Num. 118 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	» 48	[illegible]	13
» Svizzera	» 56	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	[illegible]	14

TORINO, Mercoledì 18 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Min. m. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Maggio	743,32	743,30	743 18	+22 8	+27,6	+28 2	+22 4	+26,0	+25 3	+13,6	S.O.	N.N.E.	O.S.O.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 MAGGIO 1864

Il N. 1774 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge 22 dicembre 1861, n. 384;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà di occupare per uso della pubblica civile amministrazione il Convento detto del Carmine in Marsala, Provincia di Trapani, con che si provveda alle esigenze del culto, alla conservazione d'oggetti d'arte ed al concentramento dei Monaci che colà si trovano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 23 e 31 marzo, e 10 aprile 1864:

23 marzo

Simone Giuseppe, giudice mandamentale a Barrafranca, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Tamaio-Cantarini Michele, vice-giudice al mandamento Ortebotanico in Palermo, nominato giudice del mandamento di Pantelleria in surrogazione di Damiani Gaetano dimissionario;

Barbera Giuseppe, avvocato patrocinante, nominato giudice del mandamento di Barrafranca.

31 marzo

Riva Luigi, giudice del mandamento VII di Milano, tramutato al mandamento I della stessa città;

Malacrida Vincenzo, giudice mandamentale a Corsico (Milano), tramutato al mandamento VII di Milano;

Bernage Carlo, giudice mandamentale a Menaggio (Como), tramutato in Corsico (Milano);

Ragazzi Martino, uditore alla procura generale del Re presso la Corte d'appello di Milano, nominato giudice mandamentale in Menaggio (Como);

Crippa Giunio, uditore vice giudice mandamentale a Treviglio (Bergamo), nominato giudice mandamentale in Trescorre (Bergamo);

Bartuletti Achille, giudice mandamentale a Tirano (Sondrio), tramutato in Chiavenna (Sondrio);

Bottacchi Gaspare, uditore vice-giudice all'VIII mandamento di Milano, nominato giudice mandamentale in Tirano.

10 aprile

Corsi Giuseppe, giudice mandamentale a Loreto (Ancona), tramutato in Montegiorgio;

Qualcatti Luigi, giudice mandamentale a Sarnano, tramutato in Loreto (Ancona);

Cruciani Ferdinando, giudice mandamentale ad Amandola, tramutato in Sarnano;

Pieralli Giacomo, giudice mandamentale a S. Agata Feltria, tramutato in Amandola;

Schiavi Alessandro, giudice mandamentale in Urbania, tramutato in Spello (Perugia) in surrogazione di Giovagnoli Francesco dimissionario;

Bellini Biagio, vice-giudice mandamentale ad Arquata del Tronto, nominato giudice del mandamento di Urbania;

Mercuri Girio, vice-giudice mandamentale a Potenza Picena (Macerata), nominato giudice del mandamento di S. Agata Feltria.

S. M. nell'udienza del 13 marzo p. p., sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio, si è degnata di firmare il Decreto per il quale venne istituita in Torino una Commissione ippica centrale composta dei signori:

Martini di Cigala conte Enrico, luogotenente generale, presidente;

Clerici cav. Giorgio;

Silvestrelli cav. Luigi, deputato al Parlamento nazionale;

Baracco barone Giovanni, id.;

De Cardenas conte Gerolamo, senatore del Regno;

Frichignono di Castellengo cav. Federico, ufficiale di ordinanza di S. M.;

Della Marmora march. Tommaso.

Per Decreti R. del giorno 8 corrente furono aggiunti alla Commissione stessa i signori:

Principe di San Severo, deputato;

Laconi march. Ignazio, senatore;

Conte della Gherardesca, id.

E furono nominate sei Commissioni ippiche locali nelle città e persone qui appresso indicate:

Nella città di Bologna,

Marchese Giovanni Constabili;

Antonio Buratti;

Conte Giovanni Golinelli;

Giuseppe Dall'Olio;

Albino Bonora.

Nella città di Firenze,

Barone Gaetano Ricasoli;

Principe Poniatowschi;

Marchese Cambray Digny;

Conte Sciamanna;

Conte Ginori, senatore.

Nella città di Milano,

Antonio Bisleri;

Conte Marco-Greppi;

Nobile Luigi Piazzoni;

Conte Gerolamo Fenaroli;

Professore veterinario Brambilla.

Nella città di Napoli,

Principe di Ottajano;

Principe di Molitterno;

Barone Roberto Baracco;

Andrea Colonna, senatore;

Farini.

Nella città di Palermo,

Principe Giuseppe di Trabia;

Barone di Colobria;

Principe di Belmonte;

Cav. Giuseppe Guccia;

Marchese Berda.

Nella città di Sassari,

Cav. Simone Manca;

Cav. Semplicio Maffei;

Conte Salvatore Antonio Pinna;

Cav. Filippo Manca;

Cav. Gio. Battista Sollnes.

In udienza del 10 aprile ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Serra Antonio, giudice del mandamento di Oppido Mamertina, dispensato da ulteriore servizio;

Manfredi Raffaele, supplente al giudice del mand. di Lauro, dispensato da tale uffizio dietro sua domanda;

Narai Giulio, nominato supplente al giudice di Lauro;

Martinelli Basilio, nominato secondo supplente al giudice del mand. di Cassino.

In udienza del 14 detto

Tucci Ludovico, supplente al giudice del mandamento di Troja, revocato da tali funzioni.

In udienza del 17 aprile ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Quarta Leonardo, commesso nella segreteria del tribunale di Taranto, promosso a cancelliere nella giudicatura mand. di Ginosa.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza dell'8 corrente ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Provvidera Francesco, luogotenente d'Artiglieria, rimosso dal grado ed impiego.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della Amministrazione provinciale:

Con Regii Decreti dell'8 maggio 1864

De Giorgio Carmine, segretario di 2.a, dispensato dal servizio, salvo il dritto a liquidar la pensione di riposo;

Jacenna Antonio, applicato di 1.a, accettate le demissioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 17 *Maggio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mare Mediterraneo.

Fanale all'estremità del Molo di Catania.

Si rende noto ai naviganti che a principiare dal 15 giugno 1864, all'attuale fuoco di porto, posto all'estremità del molo di Catania, verrà sostituito altro fanale a luce fissa rossa, la quale potrà scorgersi alla distanza di 2 miglia.

L'apparecchio verrà elevato sopra un piccolo edifizio bianco a base quadrata, alto metri 5 93, con tetto a padiglione, sormontato da torricino, che resterà solamente visibile dal largo, essendo il resto dell'edifizio occultato dal muraglione di difesa del molo a cui è addossato. La sua posizione è data dalla lat. 37° 29' 12" tram., e long. 12° 45' 50" lev. di Parigi.

La sua luce, elevata metri 6 88 dal livello del mare, sarà visibile in un arco non interrotto dell'orizzonte, di 112° cioè da tramontana, 83° levante sino a mezzogiorno, 15° ponente (*Rilevamenti corretti*).

Fanale sulla punta Massa nel porto di Siracusa.

Dal 15 giugno 1864 in poi, per indicare la secca Plemmyrium, che trovasi all'imboccatura del porto di Siracusa, alla sinistra entrando, verrà acceso un fanale collocato sulla punta Massa. Detto fanale trovasi distante circa 1325 metri dal fanale lenticolare posto sul forte dall'altra parte dell'imboccatura del porto, e nella direzione di mezzogiorno 25° levante (*corretto*), ed è situato in lat. 37° 2' 20" tramontana, e long. 12° 56' 13" levante di Parigi.

La luce del nuovo fuoco sarà bianca, costante ed invariabile, e si potrà scorgere alla distanza di tre miglia. L'entrata del porto sarà dunque indicata da due fuochi, l'uno *rosso* a destra, l'altro *bianco* a sinistra.

L'apparecchio rischiarante sarà elevato sopra un piccolo edifizio bianco a base quadrata, dell'altezza di metri 14 20, con tetto a padiglione. Il fuoco, elevato 18m. 10 dal livello del mare, sarà visibile in un arco non interrotto dell'orizzonte, di 121° cioè da tramontana, 11° ponente sino a mezzogiorno, 57° levante (*corretti*).

Golfo di Napoli.

Collocamento di un gavitello sulla secca Cavallara alla punta Posilipo.

A partire dal 1.o del prossimo mese di giugno, all'estremità occidentale del golfo di Napoli, e propriamente sulla secca Cavallara, che rimane a 120 metri dal Capo di Posilipo, nella lat. di 40° 47' 11" tramontana, e long. 11° 51' 7" levante di Parigi, verrà collocato un gavitello a campana, sormontato da sfera con

---

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 94, 96, 97, 101, 103, 107, 114, 116 e 117).

XV (*Seguito*)

Ma la Marchesa non tardava guari ad accorgersi della sparizione d'Emilia.

— Gustavo: diceva ella con quel suo accento di imponente freddezza: dov'è andata vostra cugina?

Il buon giovane si guardava intorno tutto smarrito, e rispondeva quasi spaventato come s'egli fosse imputabile di quell'assenza:

— Non so nulla, signora zia.... La era qui momenti sono.... La ho vista pur dianzi lì stesso, appoggiata la fronte ai cristalli della finestra: ora discorrevo qui col signor notaio e non ho punto veduto.....

— Andate a cercarla: soggiunge la Marchesa, e riconducetela qui sollecitamente.

Gustavo parte frettoloso con uno zelo d'ubbidienza che promette la maggiore sollecitudine. Negroni ha aggrottato le sopracciglia, e l'anima gli si è riempita di timore e di sospetto.

Inutilmente il povero Gustavo corre tutto il castello, a cominciare dalla camera della fanciulla; inutilmente ne domanda a quanti servi incontra: nessuno ha visto Emilia, ed egli non ne trova neppur l'ombra; onde rientra nel salone mogio e mortificato come un can da caccia che non ha saputo afferrar la selvaggina e teme le correzioni *più che verbali* del padrone corrucciato.

— Ebbene? Gli domanda con inquieta premura la Marchesa.

E il meschino, che vorrebbe in quel momento trovarsi le mille miglia lontano, risponde a capo chino e con faccia contrita che, frugato tutti gli angoli del castello, Emilia non si trova più di quello che si trovi una moneta d'oro nelle tasche d'uno spiantato.

La Marchesa non ha pur tempo a manifestare il suo stupore e la sua indignazione, perchè un altro avvenimento soprarriva a quel punto. Il domestico Giovanni è corso al castello ad annunziare a Negroni che alla palazzina grandi cose hanno luogo; che i coniugi sono rappattumati, egli scacciato su due piedi; che il conte Roberto ci è arrivato or ora, portando frà le sue braccia madamigella Emilia.

La Marchesa serra le labbra sottili, manda lampi minacciosi dagli occhi accesi, ma non manifesta pure con una parola ciò che provi internamente; congeda con dignitosi modi il notaio; dà un breve ma solenne rabbuffo a Gustavo che le si trova per sua sventura dinanzi, poscia volgendosi a Negroni:

— Datemi il vostro braccio, gli dice, ed accompagnatemi al padiglione.

XVI.

Emilia, per le cure amorose che le vengono prodigate, non tarda a rinvenire. Gira smemorata il suo sguardo, e il primo volto che incontra è quello di Roberto che la sta mirando con tanto amore. Fa un moto di carissima gioia. Ma il primo pensiero che le torna si è quello che un pericolo lo ha minacciato, per cui ad essa vennero meno l'animo ed i sensi, onde, posto in oblio ogni altra cosa, tutta abbandonandosi alla letizia di vederlo salvo, gli getta le braccia al collo ed esclama con immenso affetto:

— Oh! mio Roberto!

Ma in quella vede presso al volto sorridente di Aurora quello di Emanuele. Si ritragge vergognosa e mortificata da quell'amplesso, e soggiunge con accento, tra di peritanza, tra di suggezione, tra di preghiera:

— Mio zio!

Emanuele. Rassicurati Emilia. Nello zio non vedere un nemico. Se tu avessi avuto già dapprima in me una maggior fiducia, avresti trovato qui un difensore e un aiuto di più.

Emilia. Possibile!... o mio buon zio!... Debbo credere a queste parole?

Aurora. Sì, Emilia. Egli sa tutto....

Emilia. E mi perdona?

Aurora. E vi protegge.

Roberto. Io ben lo sapeva che avremmo trovata grazia innanzi al vostro gran cuore, o Emanuele.... Era mio intendimento palesarvi tutto dapprima.... Temei un istante che le dissensioni politiche voi pure avessero fatto avverso oltre il dovere alla mia persona. Confesso che con ciò vi ho disconosciuto, e ve ne chiedo perdono.

Tende egli la mano ad Emanuele. Questi esamina per un istante la bella, virile e leale figura del giovane uffiziale, poi gli prende quella mano e lo trae a sè, così da accoglierlo in un amplesso fra le braccia.

Emanuele. Qui, qui al mio seno, Roberto... Oh credi tu che io non t'ami ancora come quando giovanetto t'insegnavo a trattar l'armi, a cavalcare ed a portare degnamente il tuo nome da gentiluomo?

Roberto. Oh! io pure, Emanuele, vi ho sempre amato e venerato come padre, ve lo giuro.

Appena Roberto ha finito di pronunciare queste parole, si apre vivamente l'uscio d'entrata e si presentano nella sala la Marchesa e Negroni.

Emilia manda un grido e si abbraccia ad Aurora, come per cercare da essa riparo alla collera della nonna; Roberto sta immobile, ma guardando fieramente il volto ipocrita di Negroni; Emanuele, rispettoso secondo l'usato, muove incontro alla Marchesa.

— Madre mia! Dic'egli inchinandosi.

La Marchesa s'inoltra verso di lui, mentre Negroni sta sulla soglia cogli occhi bassi, la fronte dimessa, con sembianza simulatamente raumiliata ed afflitta. Il viso della Marchesa è improntato di sdegno e di severità, e la sua voce, nel parlare, trema alquanto per concitata animazione.

La Marchesa. Marchese di Valnota, vengo a ve-

armille bianche e rosse. I bastimenti debbono tenersi al largo del segnale suddetto per evitare i bassifondi della Gajola, che sono tra il gavitello e la costa.

Torino, il 12 maggio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto,
E. D'Amico.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande predette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame, ed 11|20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari, i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmetta l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura d'Asti, il pensionario Cantarella Secondo, invalido

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 1004, per l'annuo assegno di L. 67 80, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Alessandria.

Torino, addì 17 maggio 1864.

Il Direttore compartimentale
Gonella.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

È autorizzato il trasporto gratuito sulle ferrovie esercitate dal Governo degli elettori dei collegi di Albenga, Bozzolo e Sinigaglia che, partendo dal luogo dell'ordinaria loro residenza, si recheranno ai detti collegi onde procedere alla seconda votazione per la nomina del loro deputato.

La partenza potrà aver luogo nei giorni 19, 20, 21 e 22 ed il ritorno nei giorni 22, 23 e 24 del corrente mese.

Per fruire del trasporto gratuito dovranno gli elettori presentare al capo stazione di partenza il certificato d'inscrizione nelle liste del proprio collegio e giustificare col mezzo d'attestato del sindaco o d'altro titolo equivalente d'avere l'ordinaria loro residenza nel paese da cui partono; si avverte che per gl'impiegati delle amministrazioni pubbliche basterà un attestato dei rispettivi capi d'ufficio.

Torino, 17 maggio 1864.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di martedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla Legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, Elenco D, N. 6), cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *ventesimaottava* semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale Decreto del 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *centonovantasette*, sul totale delle 14,341 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1.a estratta	L.	33,330 »
» 2.a »	»	10,000 »
» 3.a »	»	6,670 »
» 4.a »	»	5,260 »
» 5.a »	»	920 »
Totale dei premii	L.	56,180 »

Con successiva Notificazione si pubblicheranno l'Elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 15 maggio 1864.

Il Direttore Generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Consolidato 1861		
	Titoli emessi dalla Direzione di Napoli.		
66921	De Rosa Pietro di Giuseppe	L.	5 »
61207	Matarasso Giuseppe fu Bartolomeo	»	25 »
77181	Valenzano Paolo fu Pietro Paolo	»	150 »
35348	Raiola Luigi fu Giacomo	»	20 »
84996	Anastasio Francesca fu Francesco	»	200 »
57240	Manfredi Lorenzina fu Gabriele sotto l'amministrazione del di lei marito Michele Manfredi fu Nicola	»	135 »
24282	Congrega dell'Assunta del Carmine di Fasano in Terra di Bari rappresentata dal Superiore *pro tempore*	»	4 25
24589	Petrone Vito Domenico fu Francesco e Petrone Ferdinando, Francesco, Agata, Rosa e Catterina di Vito Domenico	»	4 »
64559	Russo Pasquale di Nicola	»	35 »
54598	De Jorio Pasquale Domenico fu Pasquale	»	25 »
15548	Montuora Giovanna fu Francesco per la proprietà, e per l'usufrutto a Libretta Maria fu Gennaro	»	4 »
	Titoli emessi dalla Dir. Gen.		
78028	Carpani Bartolomeo fu Antonio Maria di Maggiora (Novara)	»	350 »
65254	Parrocchia di S. Michele in Clavarezza (Genova)	»	80 »
	Consolidato Napolitano		
17076	Pinto Raffaele fu Nicola	D.	8 »
3802	Conte Giuseppe fu Giacomo	»	6 »
16174	Capaiuolo Francesco Paolo di Matteo	»	7 »
15836	Palmieri Giuseppe fu Pietro	»	7 »
36645	Greco Domenico fu Falco	»	5 »
17380	Carbone Domenico di Antonio	»	7 »
35667	Pezzella Andrea di padre incerto	»	6 »
17358	Balsamo Nicola di Luigi	»	8 »
41664	Crispo Gioacchino di Pasquale	»	3 »
2536	Pio luogo della cappella del SS. Sacramento di Sesto in Terra di Lavoro	»	5 »
	12 16 giugno 1849 (Sardegna)		
15122	Ospizio delle povere Orfane in Montmeillan (Savoia)	L.	350 »
	Rendita siciliana		
303	Legato pio di messe fondato dal fu Andrea Patè, rappresentato dal Beneficiale *pro tempore*	D.	42 »

Torino, addì 3 marzo 1864.

Il Direttore generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
Ciampolillo.

---

dere se debbo considerare ancora in voi il figliuolo amorevole e rispettoso, quale vi siete dimostrato poche ore sono soltanto, oppure un complice dei ribelli alla mia autorità, un nemico.

Emanuele (*con calore*). O Madre! Non pronunzii questa parola, la prego. Figliuolo amorevole e rispettoso sempre, lo giuro.

La Marchesa. Lo vedremo agli atti. Lo spirito di rivolta è entrato così bene nella mia famiglia che anche la più giovane e la più umile delle persone che la compongono, osa sottrarsi ai miei voleri....

Emilia. Nonna.

La Marchesa. Silenzio! E qui si ricovera fuggendo, e mio figlio e sua moglie, forse per proprio interesse tollerante per le colpe altrui....

Aurora. Madre!

Emanuele. Ah! non una parola di più su questo tenore, madre mia, la scongiuro in nome della giustizia e della verità. Quando le avrò detto ogni cosa, ella sentirebbe rimorso del menomo accento di condanna che ora le sfuggisse.

La Marchesa. Lasciatemi parlare, Marchese Emanuele; e vi piaccia non interrompere vostra madre. Qui date asilo e forse incoraggiamento a una figliuola disubbidiente, come accogliete tale che io ho solennemente scacciato e per sempre da questi luoghi e che aveve diritto a pretendere non comparisse più mai alla mia presenza.

Roberto. Signora zia! ...

La Marchesa. Marchese Emanuele, fate capire a chi osa interrompermi che non a lui parlo, nè gli permetto di parlare con me.... Or dunque se qui deggio trovare quell'amoroso ed ubbidiente figliuolo che voi vantate, Emanuele, aspetto che esso medesimo prenda per mano la sconsigliata fanciulla e la conduca a far la volontà del capo della famiglia, e venga, come pure ha promesso, a confermare colla sua l'autorità della madre.

Emilia si stringe di più ad Aurora, tutta intimorita; Roberto si morde i baffi, lì lì per prorompere in qualche impetuosa sortita; Negroni manda sospiri da Tartuffo; succede un istante di grave silenzio.

Emanuele. Perdoni, madre mia, ma ciò non posso io fare; ed è mio dovere, penoso, ma impreteribile, contrastare alla sua volontà. Io sono il tutore di questa ragazza, e della sua felicità sono io che debbo rispondere innanzi al Cielo, alla memoria di mio fratello... E quando ho promesso poc'anzi non aveva ancora acquistato le prove che chi si proponeva a sposo di mia nipote era un infame calunniatore.

Negroni. Signor Marchese!.....

La Marchesa fa cenno a Negroni di frenarsi e di stare; poi con accento severissimo parla a suo figlio.

— Voi dimenticate che tali parole le dite di chi meco è venuto sotto il vostro tetto, Marchese, e di chi tutta gode la mia confidenza ed amicizia.

Emanuele, il quale, all'atto ed alle parole di Negroni non ha prestato la menoma attenzione, come se non fosse, fa un inchino verso sua madre e risponde:

— Non lo dimentico certo, perocchè, se così non fosse pur troppo, non tollererei la presenza di quell'uomo in casa mia, e non lascierei più, pure un istante, che la sua persona stesse innanzi all'innocenza di quell'egregia donna ch'egli ebbe l'ardimento di calunniare.

Negroni. Posso essermi ingannato, e non domando di meglio...... Io non ho agito che per interessamento di questa famiglia, a cui tanto affetto e tanta riconoscenza mi legano. E d'altronde le apparenze erano pur tali!....

Emanuele non gli bada e non lo guarda nemmeno; gli è la Marchesa medesima che fa cenno a Negroni di tacersi.

La Marchesa. Ma dunque, in conclusione, la mia autorità è da tutti calpestata e derisa.

Emanuele. No, madre: è invocata come una benigna provvidenza a piegarsi al desiderio di questi giovani che da tanto tempo si amano e a benedire la loro unione.

La Marchesa. Emilia e Roberto? No, mai!

Roberto. Zia!

Emilia. Nonna!

Aurora. Madre!

La Marchesa. Mio figlio, pensateci bene! Tutto sarà finito fra di noi, e io farò conto d'esser sola sulla terra e d'aver perduto anche l'ultimo rampollo dei Valnota. Decidete. O ubbidirmi, o non vedermi mai più.

Emanuele sta un istante perplesso. Momento di ansietà per tutti. Ma egli si riscuote e risponde risoluto:

— Ah Madre! Io l'ho amata sempre e l'amo. Non mi domandi a provarle quest'amore cosa che sia contro la mia coscienza.

La Marchesa. Dunque addio! Avete detta voi l'ultima parola.

Emilia e Aurora le si slanciano intorno supplichevoli per trattenerla.

La Marchesa. Allontanatevi... Lasciatemi.... Non voglio udire più nulla. A Roberto che ha rinnegato la fede de'suoi maggiori ho giurato di non perdonar mai. Tutti del pari or vi rigetto da me, e continuerò io a pensare e a volere come volevano e pensavano i grandi nostri antenati. Io esco da questa soglia e chiudo le braccia alla mia famiglia; e Dio possa perdonarla.... chè io non lo posso.

E parte fieramente. Emanuele si lascia cader seduto, coprendosi colle mani la faccia e mandando un gemito profondo. Roberto si slancia addosso a Negroni, che sta per partire quatto quatto dietro la Marchesa, e lo arresta pel braccio.

Roberto. Se foste un uomo a modo, mi piglierei il gusto di tagliarvi la faccia in un bravo scontro, ma siccome siete indegno d'incrociare la sciabola con un ufficiale del R. Esercito, vi avviso per vostra salute che avete da schivare con somma premura la mia vista, se non volete che la vostra schiena faccia intima conoscenza col mio scudiscio. Ora andate pure.

Negroni non aspetta dell'altro. Parte coll'anima invelenita; ma egli spera nel suo ascendente sulla Marchesa per farsene lasciare le sostanze in eredità. Sarà questa la migliore e più gradita vendetta che possa avere di tutto e di tutti.

Aurora si appoggia alle spalle di Emanuele con infinita espansione d'amore.

Aurora. Tu soffri Emanuele?

Emanuele. Sì..... Ma ho qui il compenso ed il conforto. (*Abbraccia sua moglie e suo figlio*). Il passato ci abbandona; ma l'affetto domestico ci darà la felicità del presente e quella dell'avvenire.... in nostro figlio. — Roberto, Emilia, imitateci. Amatevi e siate felici come noi!

FINE.

Vittorio Bersezio.

ESTERO

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *maggio*. — Non sono punto incoraggianti le notizie che abbiamo raccolte sulla conferenza. La Prussia manifesta delle pretensioni sempre più esorbitanti, l'Austria non osà mostrarsi contraria ad esse, la Russia vuole avere riguardi alle due grandi Potenze per causa della Polonia, la Francia, prima di prendere una determinazione definitiva, chiede al nostro Governo un programma pratico, il nostro Governo esita sempre.

In tutti i circoli diplomatici e politici non si parla che del discorso pronunziato mercoledì dal sig. Gladstone sulla riforma elettorale. Si considera esse come un manifesto. Molto avanzate sono le opinioni manifestate su quella quistione dal cancelliere dello scacchiere. Equivalgono esse al suffragio universale e danno all'elegante oratore il primo posto nel partito radicale.

Non si crede che il sig. Gladstone abbia parlato a nome del Ministero e collo scopo di volgere in suo favore le prossime elezioni generali. La maggior parte de' suoi colleghi e lord Palmerston alla testa sono lungi dal pensare come lui nella questione elettorale e non ci maraviglieremmo se parecchi membri del Gabinetto non volessero più governare col sig. Gladstone. In ogni caso pare che il cancelliere dello scacchieré abbia abdicato alla candidatura elettorale dell'università di Oxford per le prossime elezioni. Senza fallo egli rientrerà alla Camera come rappresentante d'una grande città industriale.

Vuolsi che l'udienza ottenuta ieri da lord Clarendon dalla Regina non sia estranea al discorso del signor Gladstone.

Uno dei membri principali dell'opposizione deve in una delle prossime tornate della Camera dei Comuni fare delle rivelazioni, le quali non tenderanno a riporre in grazia al nostro paese il Gabinetto di Washington. Sudditi inglesi sono stati alloppiati alla Nuova York ed altrove e ridestati si trovarono soldati nelle file dei Federali. Parecchi sono fuggiti e ghermiti furono spietatamente fucilati (*Corrisp. Havas*).

AUSTRIA. — Leggesi nella *Presse* di Vienna intorno l'ultimo prestito austriaco:

Per quanto ottimismo si voglia avere, non può dissimularsi che il risultato dell'aggiudicazione del nuovo prestito austriaco non sia estremamente affliggente e non raggiunga l'importanza di una disfatta impossibile a palliarsi nel dominio della nostra politica finanziaria. Le cause di questo nostro insuccesso sono molteplici.

Noi possiamo considerare da prima che la situazione politica generale non è fatta precisamente per invogliare gli speculatori, benchè la conferenza di Londra abbia testè preso una strada che promette la pace.

L'elevazione straordinaria della misura dello sconto a Londra che reagisce sulle Banche del continente, non predispone il mercato pubblico in favore di nuove operazioni di credito, che d'altronde si producono da molti lati e si disputano fatalmente i capitali disponibili. Ma a queste ragioni generali bisogna aggiungerne altre speciali che contribuirono a far naufragare l'ultima operazione finanziaria dell'Austria.

Il sig. Plener può imputarne una buona parte a' propri errori, per il modo con cui il suo ministero trattò le nuove strade ferrate. Dovea sapere il ministro delle finanze che all'estero dove si avevano accettati i titoli di queste imprese malmenate, si erano accettati confidando in buona fede alla guarentigia del 5 0/0 d'interesse per parte dello Stato, e che le delusioni patite dai capitalisti forastieri ripiomberebbero su tutti i valori austriaci.

L'imposta sui coupons ebbe per effetto sicuro di gettare all'estero il discredito sulle operazioni finanziarie austriache che ne dipendono sventuratamente ad un sì alto grado.

È vero che il sig. di Plener ha formalmente dichiarato che il nuovo prestito sarebbe esente dall'imposta, ma il capitalista estero può domandare se tutti i prestiti austriaci non erano ugualmente in origine esenti dall'imposta, e se quindi anche il nuovo prestito non potrebbe essere sottoposto più tardi ad un'imposta di nuova creazione.

Aggiungasi a ciò che le ultime operazioni sotto forma di lotteria avevano già offerto tante seduzioni al capitale che vuol collocarsi in Austria, e perciò una carta la quale non dà che un banale interesse non poteva avere più uno stimolo decisivo.

Gli è per tal modo, e non abbiamo toccato che i motivi più salienti, che le cause le più diverse concorsero a far passare un assai triste momento alla nostra politica finanziaria.

Ciascuna di queste cause isolatamente sarebbe stata impotente a far subire un tale scacco al credito dell'Austria che si ristabiliva poco a poco dopo l'esistenza della costituzione, ma tutte insieme si sono riunite per produrre un risultato tanto funesto.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo lieti di registrare un nuovo tratto dell'inesauribile beneficenza di S. A. R. il Principe Oddone verso i nostri Asili d'Infanzia. Egli faceva testè rimettere, per mezzo del cavalier Petrini segretario della Real Casa, al signor G. B. Calegaris, presidente della Società Filodrammatica Italiana, la somma di lire 600 da aggiungersi al prodotto delle recite che questa medesima Società suol dare a benefizio degli Asili Infantili. (*Gazzetta di Genova*).

CIRCOLO DEGL' IMPIEGATI. — I varii Comitati eletti dall'assemblea generale dei soci si costituirono definitivamente nominando nel proprio seno:

Il Comitato di Direzione due ispettori nelle persone dei consiglieri signori commend. Giacomo Rattazzi e cav. Giuseppe Ghè, ed un provveditore il cons. signor cav. intendente Zanotti.

Il Comitato di contabilità il vice-presidente nella persona del sig. cav. Domenico Lerici, ed il segretario il sig. Carlo Scotti.

Il Comitato di ammessione a suo vice-presidente il signor cav. Aymar Francesco, ed a segretario il cav. Enrico Stura.

Il signor Zeffirino Malinverni con gentilezza presta provvisoriamente l'opera sua come tesoriere centrale e tiene aperto l'ufficio sotto i portici di Po, n. 2 (ammezzati), dalle 9 alle 4 pom. A lui devono i soci versare le quote dovute.

I signori impiegati civili e militari, tanto in attività di servizio che a riposo, desiderosi di far parte della Società a tenore dello Statuto, rivolgeranno le loro domande direttamente al Comitato di Direzione, via Bogino, n. 23, piano 1°, ovvero le faranno pervenire per mezzo di un socio.

RIVENDICAZIONE *di una gloria italiana*. A Milano dalla benemerita società degli operai tipografi si sta preparando una festa iniziatrice tra noi di quelle che da parecchi anni si celebrano nelle più splendide e colte città della Germania. E pigliasi a buon diritto la inaugurazione dal rivendicare all'Italia quella parte di gloria che le spetta nella grande scoperta della stampa. Raccogliere le memorie che risguardano questo fatto, esaminarle criticamente, disporle, fu opera, a ciò invitato, dell'ab. Bernardi, il quale ai tipografi rispondeva con la seguente lettera datata da Pinerolo, che stampavasi dal giornale la *Mente Italiana* insieme alla iscrizione con la quale consecrava il suo lavoro a Feltre città natia di Panfilo Castaldi, insigne scopritore dei caratteri mobili.

« Pinerolo, gennaio 1864.

« È dolcissimo invito quello che dalle associazioni degli operai tipografi milanesi mi si fa di scrivere alcuni cenni sul merito ch'ebbe un nostro concittadino italiano, Panfilo Castaldi di Feltre, città della Marca Trivigiana, nella meravigliosa invenzione della stampa. Ho procurato più chiaramente e più concisamente che per me si poteva raccoglierli. È tempo che si rivendichi alla patria nostra la gloria che le compete, e ch'ella pure entri a parte di una scoperta che è tra le più stupende ed onorate per l'ingegno umano, e tra le più efficaci, onestamente esercitata, a propagazione della verità e del bene. Sia pertanto lode alle suddette benemerite associazioni, e ricevano, anche a nome di tutti gli amorosi delle glorie patrie, e in ispecial guisa di coloro cui ricorsi affine di ritrarre quanto poteva recar luce all'importante e difficile argomento, i cordiali ringraziamenti di chi ha l'onore di protestarsi loro affezionatissimo e devotissimo « Ab. J. dott. BERNARDI. »

Nel ricordiamo ad onore del rinomato fonditore di caratteri Luigi Wilmant che in una recente adunanza degli operai tipografi di Milano offerse gratuitamente il nuovo carattere non solamente per la stampa dei programmi, ma per quella ancora della Memoria relativa, a patto che, compiuta l'opera, i caratteri usati passassero in proprietà al Pio Istituto Tipografico.

CARTA TOPOGRAFICO-MILITARE DEL VENETO. — L'ingegnere Giovanni Perelli-Ercolini, già ufficiale superiore dei volontari nelle guerre dell'indipendenza nazionale, si propone di far stampare una sua grande carta topografico-militare del Veneto ed anche di quella parte di provincie lombarde comprese nel quadrilatero. Scopo di questa carta, divisa in 70 fogli, facilmente combinabili fra loro, è di notare e far conoscere la natura del suolo descritto palmo a palmo, e la sua importanza locale, la configurazione delle fortezze, delle città, dei comuni e dei villaggi che oltrepassano i mille abitanti, non trascurando d'indicare la minima casina. Il numero della popolazione d'ogni comune e villaggio che oltrepassi i mille abitanti. I luoghi di concentramento dei prodotti d'ogni comune. La periferia, l'altezza dei monti, dei colli, e la loro importanza locale, come pure la loro comunicazione. Le ferrovie, le strade maestre e comunali, la loro importanza locale, sia tattica che strategica, gli sbocchi e i sentieri stessi che hanno fra loro comunicazione. L'importanza e carattere delle linee idrografiche, cioè, larghezza, profondità, velocità, la loro prossimità ai comuni e villaggi, la loro portata navale, la loro foce, i luoghi ove esistono le dighe per facilitare aperture e allagamenti, se occorrano, o produrre deviamento delle acque; le correnti guadabili, l'indicazione dei luoghi che si prestano a sequestrare barche, a proteggere o impedire il corso alla navigazione, i ponti volanti già esistenti e le località ove se ne possono gettare dei nuovi, le scafe, i principali ponti permanenti, con indicazione di che e come sono formati. Lo sviluppo delle arginature, il perimetro dei laghi e la loro navigabilità. Le coste marittime di facile approdo, con i relativi scandagli. I luoghi più atti all'esplorazione. Il clima, l'indole della popolazione. Le note tattiche e strategiche in ordine alle località, e le loro diramazioni, ecc.

Siffatta esposizione, sia topografica che descrittiva, non potrà non essere di massimo aiuto e giovamento per un'armata sia di terra che marittima.

PUBBLICAZIONI. — Un'opera importante di meditazione e di studio è uscita testè dalla Tipografia del *Mediatore*. Essa è del prof. Passaglia, deputato al Parlamento, ed ha per titolo: *Conferenze di diritto pubblico*. In questa opera sono trattate con molta profondità di dottrina le questioni riguardanti lo stato attuale della società, i principii che la informano e le norme con cui possono svolgersi e risolversi tanti problemi di cui più specialmente si occupano i pubblicisti e gli uomini di Stato. L'autore ha dedicato il suo libro — al conte Terenzio Mamiani della Rovere, filosofo e poeta chiarissimo. — L'opera del Passaglia merita che se ne parli più a lungo, e ciò faremo più tardi.

— *Osservazioni intorno ai Pensieri di Giacomo Leopardi.* Questa è una preziosa operetta del signor Paolo Castagnola, pubblicata essa pure dalla Tipografia del *Mediatore*. Questo libro si distingue per purezza e precisione di stile e per amenità di filosofica erudizione e per saviezza di principii, per cui incontrerà senza dubbio il favore del pubblico.

— Un'altra operetta di molta utilità per la gioventù è quella pubblicata a Bologna dal dottor Francesco Cristofori, intitolata: *Le Norme del vivere civile, avvertimenti per fanciulli e giovinetti.* Il dottor Cristofori pubblicò questo libretto, sono vari anni, quando era in esilio. Avendo incontrato favore, ne ha fatto oggi una seconda edizione, variandolo non solo nella forma ma pure nella sostanza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 MAGGIO 1864

Le Ministère de la Marine notifie par la présente qu'en conséquence de la suspension des hostilités, convenue hier à Londres, le blocus des ports de Cammin, Swinemunde, Wolgast, Greifswalde, Stralsound, Barth, Danzick et Pillau sera levé le 12 de ce mois.

De même le blocus des ports et embouchures dans les duchés de Slesvig et Holstein, notifié en date du 18 et 27 février et 22 mars de cette année, sera levé du même temps.

Ministère de la Marine, Copenhague le 10 mai 1864.

O. LÜTKEN.

Il Senato è convocato venerdì 20 corrente mese alle ore 2 pomerid. in seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Abolizione delle Corporazioni privilegiate di arti e mestieri;
2. Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero di Grazia e Giustizia per l'ordinamento giudiziario e riparazioni ad edifizi sacri;
3. Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia ed il Belgio;
4. Trattato pel riscatto del pedaggio sulla Schelda.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si continuò la discussione del bilancio straordinario del Ministero di Grazia e Giustizia, alla quale presero parte i deputati Sineo, Ara, Giorgini, Chiaves, Brofferio, Mordini, Boggio, De Cesare, Passaglia, Macchi, Mancini, Guerrieri, Broglio, e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno elette le Commissioni seguenti:

Abrogazione degli art. 98 e 99 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito, concernenti l'esenzione dei chierici dal concorrere alla levata militare,

Ufficio 1. Pescetto, 2. Torre, 3. Ferraccio, 4. Silvestrelli, 5. Monti, 6. Gigliucci, 7. Assanti, 8. Massari, 9. Macchi.

Leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le provincie dello Stato,

Ufficio 1. Pescetto, 2. Torre, 3. Michelini, 4. Silvestrelli, 5. Monti, 6. Gigliucci, 7. Assanti, 8. Massari, 9. Robecchi Giuseppe.

Istituzione del Consiglio di Stato nel Regno d'Italia,

Ufficio 1. Fabrizi Gio., 2. De Vincenzi, 3. Cortese, 4. Guerrieri-Gonzaga, 5. Piroli, 6. De Donno, 7. Andreucci, 8. Mosca, 9. Guglianetti.

DIARIO

L'*Europe* di Francoforte, pubblica sotto il titolo di *Comunicazioni* le notizie seguenti della Conferenza di Londra come quelle che, a suo avviso, danno la chiave della situazione e nel tempo stesso della soluzione probabile della quistione danogermanica.

« Tutti sanno che alcuni personaggi eminenti del partito nazionale tedesco hanno messo innanzi una soluzione provvisoria, che consisterebbe nel riunire all'Alemagna l'Holstein e la parte la più tedesca dello Slesvig; l'altra parte dello Slesvig sarebbe completamente incorporata alla Danimarca.

« Questa combinazione è accettata, almeno in principio, da parecchi Governi e specialmente dal Gabinetto francese.

« Senza dubbio il signor La Tour d'Auvergne non combatterà il parere del conte Russell, e cioè il mantenimento delle clausole dei Trattati del 1852; ma come questa opinione sarà osteggiata dalla maggioranza dei membri della Conferenza, il plenipotenziario francese si associerà allora al progetto del partito nazionale tedesco. »

Secondo la *Gazzetta tedesca del Nord* si confermerebbe la notizia che la Prussia e l'Austria hanno dichiarato alla Conferenza ch'esse si considerano svincolate dalle stipulazioni del trattato del 1852.

Il Comitato dei Trentasei, di Francoforte, ha inviato il giorno 8 la protesta dei deputati germanici, fra i quali anche quelli d'Austria, al sig. de Beust, rappresentante della Confederazione alla Conferenza di Londra. La protesta è stata sottoscritta da 1353 deputati, fra i quali 43 austriaci.

La lotta parlamentare si è impegnata seriamente da qualche tempo nel ducato di Nassau. Il partito oltramontano ed austriaco che nel Nassau gode di grande influenza sul Duca ed i suoi intimi, ha fatto quanto poteva per trionfare nelle elezioni, ma i suoi tentativi sono andati interamente a vuoto. Il dottore Lang, deputato di Wiesbaden, ha fatto nella seconda Camera una mozione pel ristabilimento della costituzione del 1849, abolita negli anni della reazione. Il Governo, che non ha fatto accettare al Duca gli indirizzi votati dalle due Camere non favorirà certo questo progetto.

Le notizie di Nuova York vanno sino al 4 maggio. Esse recano che Banks si ritirò ad Alessandria senza combattimento. Le cannoniere federali sono giunte davanti a questa città. Ottocento Confederati occuparono Cherreyville dietro l'esercito federale, a 19 miglia da Alessandria.

Nella Carolina settentrionale i Federali sgombrarono Washington. Dicesi che i Confederati abbiano investito Newbern.

La *Gazzetta officiale* di Londra del 13 annunzia che l'onorevole Edward Moris Erskine, segretario dell'ambasciata britannica a Costantinopoli, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran Bretagna in Atene.

Un telegramma di Parigi del 17 dice essere inesatto che il barone di Beust sia giunto a Parigi.

Scrivono da Port au Prince il 23 di aprile al *Moniteur Universel*:

Un incendio manifestatosi nella città di Gonaives il 7 di questo mese e attribuito a negligenza, consumò in poche ore il quartiere più commerciante di questa città. Centoquaranta case furono distrutte e il fuoco non si arrestò che per un cangiamento nella direzione del vento. L'incendio cominciò in un magazzino ove si lavorava da alcuni giorni nel cotone. Il disastro prese in breve tempo proporzioni tali che l'autorità si trovò del pari impotente a scongiurarlo ed a far rispettare l'ordine alla popolazione. Bisognò proclamare la legge marziale per mettere un termine ad atti altamente deplorabili. La perdita totale si crede che salga a 3,500,000 fr. (12 milioni di gurde di Haiti). Il Governo si diede premura di mandare sul luogo 100 mila gurde, perchè si ripartissero tra i danneggiati più bisognosi e i negozianti delle principali città della Repubblica apersero una sottoscrizione a loro favore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *maggio*.

È inesatto che il barone di Beust sia giunto a Parigi.

La *France*, parlando delle voci che corrono di una modificazione ministeriale, dice che non si può trattare di ciò prima della chiusura della presente sessione legislativa.

Il *giurì* dichiarò Pommerais colpevole di avvelenamento sulla vedova Paun. Non essendo state ammesse circostanze attenuanti fu condannato a morte.

Londra, 17 *maggio*.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra deve aver imparato che l'influenza morale è illusoria se non è sostenuta dalla forza. Soggiunge: « Noi dobbiamo prepararci ad usare la forza onde difendere quei diritti che abbiamo riconosciuto innanzi l'Europa. »

Parigi, 17 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 66 80
Id. id. 4 1|2 0|0	— 93 25
Consolidati Inglesi 3 0|0	— 90 3|4
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura)	— 69 —
Id. id. chiusura in contanti	— 69 —
Id. id. id. fine corrente	— 69 —
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1170
Id. id. id. italiano	— 525
Id. id. id. spagnuolo	— 675
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 366
Id. id. Lombardo-Venete	— 535
Id. id. Austriache	— 408
Id. id. Romane	— 338
Obbligazioni	— 235

Berlino, 18 *maggio*.

La *Gazzetta tedesca del Nord* conferma la notizia che nell'ultima seduta della conferenza la Prussia e l'Austria dichiararono di considerarsi svincolate dalle stipulazioni del trattato del 1852.

Copenaghen, 17 *maggio*.

I Prussiani confiscarono il 14 nel Jutland una quantità di merci e cavalli; portarono via anche una parte dei fili del telegrafo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 69 15 15 15 10 10 15 — corso legale 69 15 — in liquid. 69 05 pel 31 maggio, 69 60 60 55 pel 30 giugno.

Fondi privati.

Banca di credito italiano. C. d. m. in liq. 488 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 17 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 68 85 chiusa a 68 85.

Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 17 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 5|8		90 6|8	
3 0|0 Francese	»	66 80		66 80	
5 0|0 Italiano	»	69	»	69	»
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	525	»	525	»
Id. Francese	»	1167	»	1170	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	366	»	»	»
Lombarde	»	535	»	535	»
Romane	»	340	»	337	»

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1|2 al 5 per cento.

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per la deserzione del primo incanto cui si procedette il 6 del corr. mese di maggio.

Si notifica:

Che lunedì 23 dello stesso mese, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della provvista e posa in opera di una barriera in pietra da taglio sul ciglio del fosso esterno della cinta daziaria, dalla barriera del Martinetto al circolo detto della Bianchina, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento dalla somma approssimativamente calcolata in L. 9996.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale ed il relativo disegno, secondo cui dovrà essere eseguita l'opera, continuano essere visibili presso il Civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2291

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendo rimasti infruttuosi gl' incanti a cui si procedette il 9 del corrente mese di maggio,

SI NOTIFICA:

Che venerdì 27 dello stesso mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà, col metodo dei partiti segreti, un nuovo incanto per l'appalto in due distinti lotti della sistemazione e manutenzione del suolo pubblico della città, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli obiatori e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore di quei concorrenti che avranno fatto maggior ribasso di un tanto per cento da quello minimo previamente stabilito in apposita scheda sul prezzo dell'elenco di ciascun lotto.

I capitolati speciale e generale cui va subordinata l' impresa di ciascun lotto, continuano essere visibili presso il civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2322

Strade Ferrate di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 21 del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, alla sede della società in Torino, via delle Finanze, n. 19, piano terreno, per deliberare sul resoconto annuale prescritto dall'art. 24 degli statuti sociali.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque e più azioni, i quali a tutto il giorno 17 di detto mese, avranno depositati i loro titoli alla cassa della società.

Torino, 27 aprile 1864.

2059 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA della strada ferrata DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

All'adunanza delli 30 p. p. aprile gli Azionisti non essendo intervenuti in numero sufficiente per deliberare, l' Assemblea è nuovamente convocata in Bra pel giorno 30 del corrente mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane in una sala del palazzo municipale.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

Nomina dei revisori dei conti;

Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione,

Il tempo utile per depositare le azioni presso l'ufficio di segreteria della Società, onde aver ingresso all'adunanza, scade col giorno 29 del corrente mese.

Bra, 5 maggio 1864. 2122

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 24 del corrente mese di maggio, si apriranno in una delle sale di questo ministero, avanti al signor direttore generale del demanio e delle tasse, pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine, della seguente impresa, cioè:

1. Affitto degli edifizi attualmente occupati dalla tipografia governativa di Milano con tutte le macchine, mobili ed attrezzi tipografici relativi.
2. Fornitura di stampati per le occorrenze delle pubbliche amministrazioni.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. La durata del contratto è di nove anni a datare dal 1 gennaio 1864.

2. Gli incanti saranno aperti in base all'annuo canone di L. 55,000 ed ai prezzi normali portati dalle tariffe per la fornitura delle stampe, la quale è guarentita dal Governo in un importo annuo non minore di L. 300,000.

3. Le offerte si faranno o in aumento del canone od in ribasso al prezzo delle tariffe o contemporaneamente nell'uno e nell'altro senso.

Qualunque però sia la forma dell'offerta, essa abbraccierà sempre ne'suoi effetti tanto la tipografia, quanto la fornitura, formando entrambe inscindibilmente l'oggetto dell'appalto.

4. Ciascun partito in aumento non potrà essere inferiore a L. 100; quelli in ribasso non potranno essere inferiori a cent. 25 per ogni 100 lire dei prezzi portati dalle tariffe.

5. Le offerte saranno ammesse in ragione del maggior vantaggio che recheranno all'amministrazione, avuto sempre riguardo all'oggetto complessivo e inscindibile del contratto.

6. Nessuno sarà ammesso all'asta se non ne guarentisce gli effetti mediante preventivo deposito a mani dell'ufficio procedente della somma di L. 10,000 in numerario od in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia al portatore, e non altrimenti. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti non appena seguita l'asta, ad eccezione però di quello fatto dall'aggiudicatario che rimarrà presso il ministero a garanzia dell'accettata offerta.

7. Il termine utile per l'aumento e per il ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi risultanti dalla prima aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni 10 a partire dalla data di questa e scadrà perciò al mezzogiorno di venerdì 3 giugno prossimo venturo.

8. La cauzione, a guarentigia del successivo contratto, è fissata nella somma di lire 110,000, e dovrà prestarsi dall'aggiudicatario mediante deposito regolare di numerario o di effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero col vincolo di rendite nominative di eguale natura, ragguagliato queste e quelli al valor nominale di emissione.

9. Le spese d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, esclusa però la tassa di registro che non è dovuta per esenzione di legge.

10. I capitoli d'oneri e le tariffe concernenti l'impresa sono visibili a chiunque in questo ministero e negli uffizi delle prefetture di Napoli, Caserta, Salerno, Palermo, Messina, Catania, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Sondrio, Pavia, Firenze, Parma, Modena, Perugia, Bologna, Genova e Novara.

Torino, addì 7 maggio 1864.

Per detto ministero

Il direttore capo della 2.a divisione

2371 E. SEGRÈ.

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 3.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico, che nel giorno 24 maggio 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Ancona, nell'ufficio del Commissariato Generale suddetto, sito al Porto, nel fabbricato che fa seguito all'Arco Clementino, n. 13, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel 3.o Dipartimento Marittimo di *Rovere di Romagna*, ascendente alla complessiva somma di L. 99,580.

Le dimensioni e le qualità a provvedersi sono le seguenti:

			Lunghezza in metri		Larghezza in centimetri		Grossezza in centimetri		Curva per ogni metro lineare di lunghezza in millimetri	Quantità a provvedersi in metri cubi	Prezzo per ogni metro cubo	
Pianzoni di	1 a	classe	11	in su	40	in su	40	in su	»	50	L. it.	160
Detti	2.a	id.	10	»	35	»	35	»	»	50	id.	130
Detti	3.a	id.	8	»	29	»	29	»	»	100	id.	110
Detti	4.a	id.	7	»	25	»	25	»	»	50	id.	102
Madieri			4 50	»	38	»	33	»	35 in su	25	id.	110
Detti			4	»	38	»	33	»	75 »	25	id.	110
Scalmi di	1 a	classe	5	»	35	»	35	»	40 a 70	200	id.	110
Detti	2.a	id.	4	»	30	»	30	»	50 a 90	200	id.	102
Detti	3.a	id.	4	»	28	»	28	»	50 a 96	50	id.	96
Detti	4.a	id.	3 50	»	27	»	27	»	70 a 100	20	id.	93
Detti	5 a	id.	3	»	25	»	25	»	50 in su	20	id.	90
Detti	6.a	id.	2 50	»	20	»	20	»	50 »	30	id.	86
Detti	7.a	id.	2 50	»	18	»	18	»	»	20	id	82
			Lunghezza complessiva dei due rami						Apertura in gradi			
Bracciuoli			3	in su	30	»	30	»	90 a 135	30	id.	130
Detti			2	»	22	»	22	»	90 a 135	10	id.	90

I legnami devranno essere sani, ben lavorati ed in modo da conservare la loro configurazione naturale; la loro curvatura non sarà ottenuta col troncare la fibra del legno; saranno mondi dalle radici.

La consegna di detto legno dovrà esser fatta nel Regio Arsenale d'Ancona, previo esame della Giunta di Ricezione, per metri cubi 300 nel termine di mesi quattro dalla notificazione dell'approvazione del contratto, ed il restante nel termine di mesi 14 a partire dalla stessa data. Sarà tollerato il 20 0/0 in più o in meno sopra le quantità parziali fissate nella tabella suddescritta.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di L. it. 9,958 in numerario, o in cedole del Debito pubblico dello Stato. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa Depositi e Prestiti, presso l'Amministrazione del Debito pubblico del Regno, e vi rimarrà fino a che l' impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Ancona, 9 maggio 1864.

Per detto Commissariato Generale

il Commissario di Marina

2351 POGGI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame ritirate dal corso e difformate nelle provincie Napolitane, sarà tenuta per quest'oggetto all'una pomeridiana del giorno 20 corrente maggio, un'asta pubblica a partiti segreti, nelle sale del ministero suddetto, innanzi ad apposita commissione.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti di cinquecento quintali di materia ciascuno.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in una scheda suggellata.

La consegna delle somme ed i pagamenti del relativo importo devono farsi a Napoli.

I capitoli d'onere sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 4 giugno prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti fare un deposito di L. 2000 per ciascun lotto cui intendano applicare, la quale somma cederà a vantaggio dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 13 dicembre 1863, n. 1628.

Torino, dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, addì 6 maggio 1864.

Per detto ministero

Il direttore capo della 2 a divis.

2304 PRATOLONGO.

REGIO ECONOMATO GENERALE

VENDITA DI STABILI

Al mezzodì del giorno 11 giugno p. v., in Torino, nell'Ufficio dell'Economato Generale, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei seguenti beni, posti presso Vigone, e divisi in tre lotti:

1. Tenuta di Buonluogo, della superficie di ettari 93, 71, 51, sul prezzo d'asta di L. 166,750;

2. Tenuta Pallavicino, di ett. 33, 22, 97, sul prezzo d'asta di L. 63,630;

3. Due appezzamenti boschivi, di ettari 39, 99, 01, sul prezzo d'asta di L. 47,600.

Il prezzo di deliberamento dovrà pagarsi per una terza parte alla stipulazione dell'istrumento ed il rimanente in quattro rate uguali, nel termine di 8 anni, coll'interesse al 5 per 0/0.

Facendosi pagamenti anticipati, purchè non minori di L. 25,000, si godrà lo sconto dell'uno per 0/0 all'anno. 2429

RICERCA DI EREDI

Il signor Broissand Giovanni Pietro, figlio del fu Vittorio Broissand e della defunta Benedetta fu Giuseppe Veyrat, nato a Chambéry (Savoia) e domiciliato alle *Antiquailles* a Lione, morì *ab intestato* il 12 aprile corrente. Chi ne fosse l'erede è invitato a farsi riconoscere in Ciamberì.

Ciamberì, 16 aprile 1864.

Il tutore giudiziario

2121 MICHEL PIERRE, geometra.

SOCIETA' DEI MOLINI DI COLLEGNO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il 30 corrente maggio, alle ore 8 pom., nell'Ufficio d'Amministrazione, via Nizza, num. 4. 2441

AVVISO

È stata smarrita una cedola del Debito pubblico al portatore per L. 500 di rendita, avente il num. 310383, n. 7533 registro di posizione. Chi l'avesse trovata la porti alla Questura. 2137

2440 NEL FALLIMENTO

di Putto Giuseppe, già mercante sarto in Torino, Via Nuova n. 13.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere alli signori sindaci definitivi Giuseppe Truccone, e Carlo Streglio dimoranti in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi legalmente alla presenza del signor giudice commissario Michele Chiesa in una sala dello stesso tribunale alli 28 del corrente mese, alle ore 2 vespertine per continuare la verificazione dei crediti in conformità della legge.

Torino, il 16 maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2442 CITAZIONE

Con atto d'usciere d'oggi, Carlo Andrea Romano, residente a Carmagnola, citò David Gio. Battista, negoziante, residente a S.t-Etienne (Francia), a comparire nanti la Corte d'appello di Torino nel termine di giorni 60, a mente dell'art. 62 del codice di procedura civile, per vedersi, in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 5 aprile u. s., dichiarare l'incompetenza del tribunale a conoscere della domanda.

Torino, il 18 maggio 1864.

Cesare Debernardi p. c.

2428 NOTIFICANZA DI SENTENZA

A richiesta del sig. Cesare Roberti, di Torino, Giorgio Boggio, usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Dora, con atto delli 11 corrente maggio, notificò, in conformità dell'art. 61 del cod. di proced. civile, al sig. Francesco Arpino, già domiciliato in questa città, sezione Dora, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale proferta dalla predata giudicatura in data 20 aprile ultimo scorso, colla quale il predetto Arpino venne condannato al pagamento a favore del predetto Roberti della somma di L. 120 per mutuo fattogli, da eseguirsi tale pagamento, interessi e spese relative, entro il termine di giorni 10 successivi alla regolare notificanza di detta sentenza.

Torino, li 16 maggio 1864.

Giov. Fenocchio proc. gen.

ad negotia del suddetto Roberti.

2431 NOTIFICANZA DI SENTENZA E COMANDO

Per atto 16 maggio 1864 dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Rolle, venne, ad instanza di Casimiro Basso, negoziante, domiciliato a Nizza, notificata alla ditta Cousin e Compagnia, già corrente in Torino, ora sciolta, ed al Cousin Luigi principale della medesima, in ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art 61 del cod. di proced. civ., la sentenza pronunciata dal lodato tribunale il 22 aprile scorso, con cui confermò quella del giudice, sezione Borgo Nuovo, delli 10 dicembre 1863, condannando la ditta nei danni e spese, ed in pari tempo il comando che dal richiedente venne fatto al pagamento delle spese del giudicio d'appello in L. 163 15, oltre quelle d'intimazione, da farsi tale pagamento fra giorni 5, a pena dell'esecuzione sovra i mobili ed effetti.

Torino, 16 maggio 1864.

Cesare Scotta p. c.

2394 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 28 corrente, al mezzodì, si procederà all'incanto, ritardato per l'appello del debitore, dei beni che si subastano in odio di Onorato Valle da Ponderano, consistenti in casa, giardino e campi posti in detto luogo e territorio, come meglio appare dal relativo bando di nuovo depositato e pubblicato.

Biella, 14 maggio 1864.

Dionisio p. espo.

2333 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo, fa noto che li beni stabili infradescritti, situati sul territorio di Villar San Costanzo, stati posti in subasta a pregiudicio delli Antonio e Giacomo fratelli Pomero, residenti a Villar San Costanzo, sull'instanza del sig. Giuseppe Reccagno, residente a Varazze, e sul prezzo dal medesimo offerto di L. 600, vennero, con sentenza di questo tribunale di circondario, in data del giorno d'oggi, deliberati a favore dell'instante sig Giuseppe Reccagno per detta somma di L. 600, non essendosi all'incanto presentati altri offerenti.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 26 corrente mese.

Indicazione degli stabili:

1 Caseggiato rurale, composto di sei membri, con aia, orto, campi e vigna, di are 199, cent. 41;

2. Fabbricato, composto di una camera, poco distante dal primo;

3. Bosco ceduo, di are 61 circa;

4. Altro bosco ceduo, di are 87.

Cuneo, addì 11 maggio 1864.

Il segr. del trib. del circond.

O. Fissore.

2360 AUMENTO DI SESTO.

Nanti l'ill mo sig. avv Ottavio Cavallo, giudice presso il tribunale del circondario di Vercelli, sotto il giorno d'oggi, ad instanza di Giovanni Castino, di questa città, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Giovanni Battista Pagano, apertasi in Vercelli, ebbe luogo l'incanto dello stabile caduto in detta eredità ed infraindicato, al prezzo proposto dal perito eletto di L. 4000; quale stabile, con verbale d'oggi, ricevuto Fontana segretario, venne deliberato a Rajnero Paolo per l'offerto prezzo di L. 6675.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 26 corrente.

Stabile deliberato:

Casa in Vercelli, corso Porta Milano ora Carlo Alberto, rione Elvo, isola n. 7, porta n. 122.

Vercelli, 11 maggio 1864.

Il segretario del tribunale

Caus. Celasco.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di quattro pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Beni demaniali che si pongono in vendita a norma della Legge 21 agosto 1862, N° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei Giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Numero d'ordine 1	Numero del quadro riassuntivo 2	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO 3	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI 4	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio lire italiane 5	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato lire italiane 6	Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione lire italiane 7	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali lire italiane 8	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE lire italiane 9	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI lire italiane 10	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI lire italiane 11
		1° Elenco dei Beni situati nella Provincia di Torino. Approvato con Decreto dei Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze 12 marzo 1861. **Circondario di Aosta.**								
1	57 58 59	*Comune di Nus.* — Due pezzi di terra detti *Prés à Chatelair*, in un sol corpo, affittati per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860; confinano a settentrione con Cerise Giuseppe Filippo, a linea; levante con Rosset Pietro, Orsiere Maria Lucia vedova Cerise, e la vedova di Pietro Antonio a linea; mezzogiorno con Menivort Vittore, Orsiere Maria vedova Cerise, e Cerise Basilio a linea; ponente Cerise Giuseppe Filippo a linea. Distinto in catasto colli numeri 4203, 4222, 4207 . . . . . »	» 21 79	33 85	3 85	1 01	» »	339 80	» »	339 80
2	63	*Id.* — Prato a Brenille detto la *Licetta*, affittato per anni 6 con scrittura privata 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Bunier Gio. Battista a linea; levante collo stesso Bunier a metà fossetto; mezzogiorno Lombard Cecilia a metà fosso; ponente Torrent Battista a linea. Distinto in catasto col N. 4204 . . . . . »	» 03 82	2 61	» 61	» 07	» »	38 60	» »	38 60
3	60	*Id.* — Prato a Brenille detto la *Conchine*, affittato per anni 6 con scrittura privata 12 giugno 1860, confinante a settentrione con Villermoz Emanuele a linea; levante lo stesso Villermoz; mezzogiorno Vol Martino, e gli eredi di Villermoz Gio. Battista a metà fosso; ponente; gli eredi di Vigon Antonio a linea. È Distinto in catasto col N. 4253 . . . . . »	» 07 97	7 71	0 71	0 23	» »	135 40	» »	135 40
4	61	*Id.* — Prato e campo a Brenille detto *Brenillet de la Voine*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860; confinante a settentrione Villermoz Emanuele; levante, con Priot Pietro; a mezzogiorno con Prat Luigi, Prat Giuseppe, ed eredi di Porliot Basilio; ponente gli eredi di Porliot Basilio e Villermoz Emanuele. Distinto in catasto col N. 4261 . . . . . »	» 16 03	19 91	1 91	» 59	» »	318 20	» »	318 20
5	62	*Id.* — Prato e campo a *Prés de* Brenille detto la *Pontenille*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860; confinante a settentrione e levante con la strada comunale di Pontenille; mezzogiorno con la vedova di Porliot Federico, e Priot Francesco; a ponente con Priot Pietro. Distinto in catasto col N. 4266 . . . . . »	» 12 29	11 46	1 46	» 13	» »	231 40	» »	231 40
6	64 65 66	*Id.* — Campo e vigna a *Ruat*, detto *Champ des Maçons*, affittato per anni 6 con scrittura 12 giugno 1860; confinante a settentrione con Prat Antonio, Baravese Pietro, e gli eredi di Porliot Francesco; a levante con Gall Domenico, e la Dora Baltea; a mezzogiorno con la strada nazionale da Ivrea ad Aosta e la Dora Baltea, a ponente con Prat Giuseppe e Rocco Giuseppe e Baravex Pietro. Distinto in catasto col N. 3913, 3912 e 3932 . . . . . »	» 20 67	17 51	1 51	» 52	» »	309 60	» »	309 60
		Totale »	» 82 57	96 08	12 08	2 83	» »	1623 »	» »	1623 »
		Torino, il 30 settembre 1863. *Il Delegato del Ministero delle Finanze.* RUA'. *Il Direttore del Demanio.* MANFREDI.								
		2° Elenco dei beni situati nella Provincia di Torino. Approvato con Decreto Ministeriale 12 marzo. **Circondario di Aosta.**								
7	68	*Comune d' Issogne.* — Possessione detta di Favà; affittata per anni tre con scrittura privata 8 aprile 1861 Essa si compone dei seguenti corpi: 1° Casa d'abitazione, e vigna annessa detta la Costera; Confinante a settentrione con Vallino Giuseppe, Dunne Antonio, Deron Battista, Dondeina Lorenzo e Jacquin Virginia; a levante Jacquin Virginia e Vallino Isidoro; mezzogiorno, Cibert, Gino Giovanni, Jaquin Domenico, Vallino Isidoro, Priot Bartolomeo; a ponente, lo stesso Priot, Jacquin Giovanni, Dunne Antonio, Dondeina Lorenzo e Vallino Giuseppe. Distinto in catasto col N. 3/4 del 6073. 2° Casa confinante a settentrione con la strada pubblica; a levante con Paganon Maria; a mezzogiorno Jacquin Virginia maritata Musistelli, a ponente con Vallino Giuseppe. Distinta in catasto col N. 6036 e 6059. 3° Fenile in faccia alla casa, confinante a settentrione con Jacquin Gio. Martino, Jacquin Domenico; a levante Vallino Giuseppe, a mezzogiorno la strada pubblica, a ponente Pietroz Martino. Distinto in catasto col N. 1/2 del 6047. 4° Campo e vigna au *mas de Gerbout*, confinante a settentrione con l'avvocato Re, Foy Giovanni, Crestan Antonio, e gli eredi di Vallino Antonio; a levante con Vittonato Maria; a mezzogiorno con Foy Giovanni, Re Avv. Priod Bartolomeo ed il rio detto du Chappion; a ponente con un sentiero comune. Distinto in catasto col N. 1/2 6238. 5° Prato a Grange Vielle, confinante a settentrione con Priod Bartolomeo, e gli eredi di Prolaz Pietro, a levante con la strada comunale; a mezzogiorno col N. 5370 ossia catena del monte, a ponente lo stesso Priod, ed eredi Prolaz. Distinto in catasto col N. 6128. 6° Pascolo e gerbido detto Grange Vielle, ossia S. Solutor, confinante a settentrione con Delchoz Giuseppe; a levante con il prato suddetto N. 6128; a mezzogiorno Priod Bartolomeo e Jacquin Giorgio; a ponente Jacquin Giorgio, e la vedova Favre. Distinto in catasto col N 5370. 7° Campo, vigna e prato *au mas de champagne.* ed annessa un'isola, circoscritta dalla Dora Baltea, detta *Ile des corbeaux*, confinante a settentrione con Priod Bartolomeo e D'Alex Antonio; a levante con la Dora Baltea; a mezzogiorno con Billier Claudio e Petroz Agostino a linea; ponente con Jacquin Giovan Battista. Distinto in catasto col N. 6077 8° Campo e vigna *au mas de champagne*, confinante a settentrione e levante con Pietroz Agostino; mezzogiorno Vallino Isidoro; a ponente Jacquin Gio. Battista. Distinto in catasto col N. 6079. 9° Campo e vigna au *mas des Fosses* ossia Aillon, confinante a settentrione con Delapierre Angelica; a levante con la strada pubblica; a mezzogiorno con Petre Emerencienne maritata Jacquin, a ponente con Vallino Isidoro. Distinto in catasto col N. 5895, 5896, 5897. 10. Campo e vigna *au mas de Coccogne* detta Chios, confinante a settentrione con Jacquin Claudio; a levante col Capitolo di S. Giglio; a mezzogiorno con lo stesso Capitolo e Foy Giuseppa vedova; a ponente con Antonietta Vittonato, e la stessa vedova. Distinta in catasto col N. 7/8 5963 11. Vigna chiamata Champet *au mas de Pae*, confinante a settentrione con Jacquin Claudio, a levante con Delapierre Angelica, a mezzogiorno con Vallino Isidoro, a ponente con Priod Bartolomeo. Distinta in catasto col N. 5802 12. Prato asciutto a *Pae*, confinante a settentrione con Barbier Francesco, a levante con Jacquin Bonifacio, a mezzogiorno con Jacquin Giuseppe, a ponente con Magot Giovanni e Gino Giovanni. Distinto in catasto col N. 5882. 13. Prato asciutto, vigna, castagneto e gerbido *au mas de Paé o du clos de Conselle*, confinante a settentrione con Jacquin Bonifacio, a levante con Vallino Isidoro, a mezzogiorno con Priod Bartolomeo, a ponente con Jacquin Claudio Priod Bartolomeo, Jacquin Bonifacio e Jacquin Giuseppe. Distinto in catasto col N. 5739 e 5817. 14. Gerbido *au mas de Pramagnon*, confinante a settentrione con gli eredi Delapierre, Priod Bartolomeo, Petroz Agostino e Bosch Bartolomeo; levante con Vallino Isidoro, mezzogiorno e ponente con gli eredi di Delapierre. Distinto in catasto col N. 3350 15. Pascolo e gerbido *au point de Favà au-dessus de Pramagnon*, confinante a settentrione con Vallino Giuseppe a levante con Jacquin Giuseppe, a mezzogiorno con Priod Bartolomeo, ponente con gli eredi Delchoz Giovanni Battista. Distinto in catasto col N. 1/2 3343. 16. Bosco, pascolo, gerbido *au mas de Ronchet* o *Cingles*, confinante a settentrione e levante con una corona di roccie del monte superiore; mezzogiorno Jacquin Gio Battista, ponente la stessa corona di roccie. Distinto in catasto col N 3024. 17. Castagneto e gerbido *au mas de Ronc*, confinante a settentrione con gli eredi di Perin Giuseppe, levante con Jacquin Agostino, mezzogiorno con gli eredi di Jacquin Bonifacio, ponente con i detti eredi Perin Distinto in catasto col N 5503. 18. Gerbido *au mas des Assonilles* confinante, a settentrione con gli eredi Dublanc Pantaleone, levante con gli eredi di Jacquin Bonifacio e quelli Delapierre, mezzogiorno con Priod Bartolomeo, e gli eredi Jacquin Martino, ponente con una corona di roccie del monte superiore Distinto in catasto col N. 5369								

Numero d'ordine 1	Numero del quadro riassuntivo 2	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO 3	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI 4	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio lire italiane 5	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sovrimposte che si pagano o pagherebbonsi da un privato lire italiane 6	PESI DA DETRARSI: Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione lire italiane 7	PESI DA DETRARSI: Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali lire italiane 8	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE lire italiane 9	VALORE DELLE SCORTE VIVE, ED ALTRI UTENSILI lire italiane 10	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI lire italiane 11
		19. Gerbido *au mas de Ruvire*, confinante a settentrione con gli eredi di Jacquin Bonifacio, levante Jacquin Giuseppe, mezzogiorno Magot Martino, ponente il monte e Jacquin Giuseppe. Distinto in catasto col N. 5511.								
		20. Pascolo *au mas de Ruvire*, confinante a settentrione con Jacquin Giuseppe, a levante con Jacquin Domenico e Thadé Battista, mezzogiorno Vallino Isidoro, ponente lo stesso Vallino e Magot Martino. Distinto in catasto col N. 5530.								
		21. Gerbido *au mas de Ruvire*, confinante a settentrione con Priod Bartolomeo e Petroz, a levante con Fiorina Antonia, vedova Vittonato; mezzogiorno con gli eredi Delapierre e Priod Bartolomeo, a ponente con gli stessi eredi Delapierre. Distinto in catasto col Ni 5553 e 5536.								
		22. Gerbido *au mas de mure*, confinante, a settentrione col torrente Chalame, a levante con Vallino Isidoro, mezzogiorno con Foy Giacomo, a ponente gli eredi di Jacquin Andrea. Distinto in catasto col N. 1/2 5709.								
		23. Gerbido *au mas de mure*, confinante, a settentrione col torrente Chalame, a levante con gli eredi di Jacquin Bonifacio, mezzogiorno e ponente con Petroz Wenceslao e Petroz Martino. Distinto in catasto col N. 5734.								
		24. Gerbido e ghiaie *au mas du grand champ*, confinante a settentrione col capitolo di S. Egidio, levante e mezzogiorno con Montignon Giuseppe Antonio, a ponente con lo stesso capitolo. Distinto in catasto col N 1/2 6256.								
		25. Ghiaie *au mas de l'Illon*, confinante a settentrione con Jacquin Giovanni Francesco, a levante Rodoz Gio. Antonio, mezzogiorno Jacquin Giovanni Andrea, a ponente con la strada pubblica. Distinto in catasto col N. 6018.								
		26. Ghiaie *au mas de la Rianne*, confinante a settentrione con Jacquin Giacomo; a levante con la Dora; a mezzogiorno con Jacquin Giacomo Dunne Michele, a ponente con Dunne Antonio ed altri. Distinto in catasto col N. 5/8 6036. . . . . »	5 73 79	285 »	35 38	21 55	» »	1501 40	» »	4501 40
		Totale »	5 73 79	285 »	35 38	21 55	» »	4501 40	» »	4501 40
		Torino, il 30 settembre 1863. *Il Delegato del Ministero delle Finanze* RUA'. *Il Direttore del Demanio* MANFREDI.								
		3° Elenco dei Beni situati nella Provincia di Torino. Approvato con Decreto Ministeriale 12 marzo 1864. **Circondario d'Aosta.**								
8	69 *bis*	*Comune di Montjovet.* — Campo e prato detto *les Iles de Maran*, confinante a settentrione Dherin Andrea, Duguignon Brigida, maritata Peaquin, levante la Dora Baltea, mezzogiorno Jacomine Giuseppina, maritata Banin ponente con Cretier Vittorio. Distinto in catasto col N. 1601. Affittato per anni 9 con scrittura 11 marzo 1856 . . . . . »	» 38 15	36 »	» 58	1 08	» »	686 80	» »	686 80
9	69	*Id.* — Vigna e campo detto d'*Agnes*, affittato per anni 9 con scrittura privata 7 aprile 1856, e confinante a settentrione con Peaquin Pietro e Cretier Battista, a levante con Grojean Giacomo, mezzogiorno con Rigolet Martino e Gervason Carlo; a ponente con gli eredi di Treves Giovanni e Peaquin Pietro. Distinto in catasto col N. 45 parte . . . . »	» 01 50	13 20	» 41	» 40	» »	217 80	» »	217 80
10	69	*Id.* — Campo e vigna detto *Camp sec*, affittato per anni 9, con scrittura privata 7 aprile 1856, e confinante a settentrione con Bonel Clemente, levante Peaquin Pantaleone e Perron Marco, mezzogiorno con Pasquetta Pietro; ponente con Romoz Giuseppe. Distinto in catasto col N. 79 . . . . »	» 08 90	22 »	» 95	» 66	» »	407 80	» »	407 80
11	69	*Id.* — Campo detto *Carrè*, affittato per anni 9 con scrittura privata 7 aprile 1856. Confina a settentrione con Roux Giuseppe, a levante con Cretier Pantaleone, a mezzogiorno gli eredi di Cretier Pantaleone detto *Tichoux*; ponente collo stesso Roux Giuseppe. Distinto in catasto col N 88 . . . . »	» 03 25	4 80	» 24	» 44	» »	82 40	» »	82 40
		Totale generale . . . »	» 51 80	76 »	2 18	2 58	» »	1424 80	» »	1424 80
		Torino, il 30 settembre 1863. *Il Delegato del Ministero delle Finanze* RUA'. *Il Direttore Demaniale* MANFREDI.								
		4° Elenco dei Beni situati nella Provincia di Torino. Approvato con Decreto Ministeriale 12 marzo 1864. **Circondario d'Aosta.**								
12	71	*Comune di Verres.* — Prato detto *Pallas*, diviso in quattro porzioni, affittate la 1ª per anni 9 con scrittura 9 aprile 1856; la 2ª per anni 3, con scrittura 1° aprile 1861; la 3ª per anni 3 con scrittura 8 aprile 1861; la 4ª con scrittura 9 aprile 1856. Confina a settentrione con Vuillelminet Giuseppe, Janin Bartolomeo e Fontanaroux Luigi, a levante con Morgenet Baldassarre, mezzogiorno con Bertolin Costanzo, ponente con la Dora Baltea, gli eredi Thodè Battista, e quelli di Dunne Giuseppe, Vesenda Alessio, Sarteur fratelli, Dondeina Luigia, Priod Bartolomeo, Chasseur Giuseppe e Valesa Pietro. Distinto in catasto col N. 4505 parte . . . . »	2 38 94	458 »	41 88	14 74	» »	8027 60	» »	8027 60
13	71	*Id.* — Prato detto *Pallas*, diviso in 5 porzioni, affittate la 1ª per anni 3 con scrittura 29 marzo 1861; la 2ª per anni 6 con scrittura 9 aprile 1856; la 3ª per anni 3, scrittura 29 marzo 1861; la 4ª per anni 3 con scrittura 5 aprile 1861; la 5 per anni 6 con scrittura 4 febbraio 1861. Confina a settentrione con Cont Pietro e Sarteur fratelli, a levante con Vesenda Alessio, Chasseur Francesco. Chasseur Giuseppe, Perron Lorenzo, gli eredi della signora Delapierre, Perrin Salomone ed Anselmy Cristina, a mezzogiorno con Bertolin Costanzo, a ponente con Mongenet Baldassarre. Distinto in catasto col N. 4505 parte . . . . »	1 68 31	306 30	27 21	9 21	» »	5397 60	» »	5397 60
14	71	*Id.* — Prato detto *Pallas*, affittato per anni 3 con scrittura 29 marzo 1861, confinante a settentrione con Bertolin Costanzo; a levante Joly Filiberto, eredi di Allemand Grato, Cont Martino; a mezzogiorno con Mongenet Baldassarre, a ponente collo stesso Mongenet. Distinto in catasto coi Ni 1/2 3669 e 1/2 3689 . . . . »	» 70 07	127 20	4 28	3 82	» »	2382 »	» »	2382 »
15	72	*Id.* — Prato e vigna detta *Borne*, affittato per anni 6 con scrittura 9 gennaio 1861. Confinante a settentrione con gli eredi Sarteur e Fontanaroux Luigi, a levante con gli stessi eredi Sarteur, Perrin Lorenzo, Chey Pietro, gli eredi di Borretory Giovanni e Chasseur Francesco, mezzogiorno e ponente la roggia della fabbrica di Mongenet Baldassarre. Distinto in catasto col N. 3710 . . . . »	» 66 63	106 »	9 30	3 18	» »	1870 40	» »	1870 40
16	72	*Id* — Prato detto *Borne soul Glair*, affittato per anni 6 con scrittura 9 febbraio 1862, confinante a settentrione con Perron Vittorio e Bosch Grato; a levante la roggia della fabbrica di Mongenet Baldassarre, mezzogiorno Chey Pietro e gli eredi di Frosselle Pietro; ponente Barbier Antonio, Chey Pietro, Perron Vittorio, Joly Filiberto, e Bosch Grato. Distinto in catasto coi Ni 3709, 3711 . . . . »	» 98 33	130 »	4 25	3 90	» »	2437 »	» »	2437 »
17	73	*Id* — Campo e prato detto *Piles*, affittato per anni 9 con scrittura 14 aprile 1854, confinante a settentrione con Villermet Martino e fratello, e Priod Antonio; levante Luscoz Giacomo, vedova Jacquin Rosa, Bondenaz Lorenzo, Priod Antonio e la parrocchia di Verres; a mezzogiorno con Re avv. Gaetano e Cibat Paolo; ponente col canale di Levarota. Distinto in catasto col N. 304 . . . . »	2 29 10	270 »	25 13	8 10	» »	4735 40	» »	4735 40
18	73	*Id.* — Campo *Piles*, affittato per anni 3 con scrittura 7 aprile 1861, confinante a settentrione con Cretier Battista e Dublanc Filiberto, a levante con Dondeina Lorenzo; mezzogiorno col lotto N. 19, ponente colla Dora Baltea. Distinto in catasto col N 295 parte . . . . »	» 35 10	70 »	9 76	2 10	» »	1162 80	» »	1162 80

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopracelli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
19	73	*Id.* — Campo *Piles*, affittato per anni 3 con scrittura 2 febbraio 1861, confinante a settentrione con il lotto N. 18; levante Demo Claudio; mezzogiorno Tiebat Martino e Vittonato Antonio; ponente la Dora Baltea. Distinto in catasto col N. 293 parte . . . . »	» 37 68	50 »	6 66	1 50	» »	836 80	» »	836 80
20	74	*Id.* — Prato detto *Chopine*, affittato per anni 6 con scrittura 6 febbraio 1861, confinante a settentrione con Vittonato Maria; levante colla strada nazionale da Ivrea ad Aosta; mezzogiorno la parrocchia di Verres; ponente Chasseur Francesco e Billot Francesco. Distinto in catasto colli Ni 1/4 170 e 1/4 183. . . . »	» 38 29	70 »	7 03	2 10	» »	1217 40	» »	1217 40
		Totale generale dell'elenco . . . . 4°	10 22 45	1587 50	135 50	48 65	» »	28067 »	» »	28067 »
		Id. id. id. . . . . 1°	» 82 57	96 08	12 08	2 85	» »	1623 »	» »	1623 »
		Id. id. id. . . . . 2°	5 73 79	285 »	33 38	21 55	» »	4501 40	» »	4501 40
		Id. id. id. . . . . 3°	» 54 80	76 »	2 18	2 58	» »	1421 80	» »	1421 80
		Totale generale . . . . »	17 33 61	2044 58	185 14	78 63	» »	35616 20	» »	35616 20

Torino, 30 settembre 1863.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
RUA'.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

5° Elenco dei Beni situati nella Provincia di TORINO.

Approvato con Decreto Ministeriale 12 maggio 1864.

Circondario d'Ivrea.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	ETTARI	Rendita lorda	Contribuzioni	Spese	Canoni	Valore venale	Valore delle scorte	Prezzo d'estimo
21	77	*Comune d'Ivrea.* — Ripa popolata in parte da piante, affittata per anni 9 con scrittura privata 26 novembre 1857 e confinante a settentrione con la strada nazionale da Ivrea ad Aosta e Vercelli; levante la stessa strada; mezzogiorno Cuniberti Giuseppe ed il monastero di S. Michele; ponente col seminario d'Ivrea. Distinta in catasto col N. 6023 parte . . . . »	» 36 38	50 »	10 69	1 50	» »	556 20	200 »	756 20
22	77	*Id.* — Prato con ripa popolato da piante, affittato per anni 9 con scrittura 26 novembre 1857 e confinante a settentrione con gli eredi Paglioni; levante gli stessi eredi e Vigone Antonio; mezzogiorno la strada nazionale da Ivrea Vercelli ed Aosta; ponente con la confraternita di S. Nicola. Distinto in catasto col N. 1913 parte . . . . »	» 71 82	73 60	3 67	2 20	» »	882 60	472 »	1354 60
		Totale . . . . »	1 08 20	123 60	14 36	3 70	» »	1438 80	672 »	2110 80

Torino, il 30 settembre 1863.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
RUA'.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

6° Elenco dei Beni situati nella Provincia di TORINO.

Approvato con Decreto Ministeriale 12 maggio 1864.

Circondario d'Ivrea.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	ETTARI	Rendita lorda	Contribuzioni	Spese	Canoni	Valore venale	Valore delle scorte	Prezzo d'estimo
23	86	*Comune di Cuceglio.* — Podere posto nelle regioni *Ricetti, Ravale, Lanzetto* e *Praietto*, affittato con scrittura privata 4 novembre 1855, per anni 9 e confinante a settentrione con Zanotti Contino Giacomo, Pastore Giovanni Genta Francesco, Minardi Vittorio, ed il piazzale della chiesa del convento; a levante con la strada comunale da Cuceglio a Vialfrè; il cortile annesso al convento ed il muro del convento; a mezzogiorno col piazzale della chiesa e la strada comunale del convento, il muro del medesimo ed Enrico Giuseppe; a ponente il piazzale della chiesa, la strada del convento, il muro del medesimo ed Enrico Eusebio, Poggianetti Antonio, Zanotti Valcontino Giacomo e Pastore Giovanni. Distinto in catasto coi numeri di mappa: 1463 1/2, 1494, 1499, 1493, 1498, 1482, 1483, 1484 1/2 regione Ricetti; 1495, 1505, 1506, 1467, 1701, 1460, 1509, regione Ravale; 1519, 1615, 1496, 1503, 1497, 1502, 1512, regione Lanzetto; 1461, 1507, regione Praietto . . . . »	1 95 41	175 »	16 17	8 75	» »	2501 60	500 »	3001 60
		Totale	1 95 41	175 »	16 17	8 75	» »	2501 60	500 »	3001 60

Torino, 30 settembre 1863.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
RUA'.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

7° Elenco dei Beni situati nella Provincia di TORINO.

Approvato con Decreto Ministeriale 12 maggio 1864.

Circondario d'Ivrea.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	ETTARI	Rendita lorda	Contribuzioni	Spese	Canoni	Valore venale	Valore delle scorte	Prezzo d'estimo
24	86	*Comune di Maglione.* — Campo detto Rondello o della Maddalena, affittato per anni 3 con scrittura 19 agosto 1862, confinante a settentrione con Mosca, Genta Angelo, Valletto Domenico e Salto Giovanni; a levante con la vedova Consone e la vedova Corgnati, a mezzogiorno colla strada comunale detta la Soglia; a ponente con Valletto Domenico e Salto Giovanni. Distinto in catasto col N. 518 parte, sezione F . . . . »	2 33 49	105 »	35 33	3 15	» »	1330 40	» »	1330 40
25	86	*Id.* — Campo detto Rondello, affittato con scrittura privata 19 agosto 1862 per anni 3, confinante a settentrione con la strada comunale detta Soglia, a levante colla vedova Ossiameni, e Genta Bartolomeo; a mezzogiorno con Salto Giovanni e la vedova Salto e Garrone Carlo; a ponente con Corgnati Maurizio. Distinto in catasto con parte del N. 518, sezione F . . . . »	» 77 83	19 »	8 07	» 57	» »	207 20	» »	207 20
26	86	*Id.* — Campo e pascolo detto le Piane, affittato per anni 3 con scrittura 19 agosto 1862, confinante a settentrione con gli eredi di Garrone Antonio, a levante Paglio Giovanni, mezzogiorno Corgnati Margherita; a ponente con Genta Nicola. Distinto in catasto col N. 101, sezione B . . . . »	» 28 25	11 »	» 74	» 33	» »	118 60	80 »	198 60
27	86	*Id.* — Campo detto Cariondo, affittato per anni 3 con scrittura 19 agosto 1862, confinante a settentrione e levante con Genta Bonifacio, a mezzogiorno con Genta Pietro, a ponente con la strada comunale da Maglione a Cossano. Distinto in catasto col N. 283, sezione B . . . . »	» 11 09	4 »	» 46	» 12	» »	68 40	» »	68 40
28	86	*Id.* — Bosco ceduo di castagni e pascolo, detto Serra, affittato per anni 3 con scrittura 19 agosto 1862 confinante, a settentrione con Corgnati Domenico ed il conte Avogadro Guido, a levante collo stesso conte Avogadro; a mezzogiorno gli eredi di Savino Antonio, ponente colla vedova Genta Irene e Salto Antonio. Distinto in catasto col N. 113 e 114, sezione E . . . . »	» 30 01	14 »	1 13	» 42	» »	99 »	150 »	249 »
		Totale . . . . »	3 80 67	153 »	45 73	4 59	» »	1823 60	230 »	2053 60

Torino, il 30 settembre 1863.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
RUA'.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

8° Elenco dei Beni situati nella Provincia di TORINO.

Approvato con Decreto Ministeriale 12 maggio 1864.

Circondario d'Ivrea.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	ETTARI	Rendita lorda	Contribuzioni	Spese	Canoni	Valore venale	Valore delle scorte	Prezzo d'estimo
29	88	*Comune di Villareggia.* — Campo nella regione Braia, affittato per anni 3, con scrittura privata 11 settembre 1861, confinante a settentrione con Pastoris Martino, la parrocchia di Villareggia, Lepora fratelli, Varcellotta Domenico ed Eusebio Enrico, a levante con la strada comunale di Villareggia: mezzogiorno con la strada consortile, ponente colla parrocchia di Villareggia. Distinto in catasto col N. 807, sezione A . . . . »	» 79 32	30 »	2 87	» 90	» »	521 60	» »	521 60
30	88	*Id.* — Campo nella regione Fabia, affittato per anni 3, con scrittura privata 11 settembre 1861, confinante a settentrione con Ferro Napoleone e Manzoni Martino; levante con Cara Michele, mezzogiorno Pastoris Antonio, ponente colla parrocchia di Villareggia. Distinto in catasto col N. 846, sezione A . . . . »	» 42 48	20 »	1 91	» 60	» »	349 80	» »	349 80
		Totale . . . . »	1 21 80	50 »	4 78	1 50	» »	874 40	» »	874 40
		Elenco . . . . 5°	1 08 20	123 60	14 36	3 70	» »	1438 80	672 »	2110 80
		Id. . . . . 6°	1 95 41	175 »	16 17	8 75	» »	2501 60	500 »	3001 60
		Id. . . . . 7°	3 80 67	153 »	45 73	4 59	» »	1823 60	230 »	2053 60
		Id. . . . . 8°	1 21 80	50 »	4 78	1 50	» »	874 40	» »	874 40
		Totale generale . . . . »	8 06 08	501 60	81 04	18 54	» »	6638 40	1402 »	8040 40

Torino, 30 settembre 1863.

Il Delegato del Ministero delle Finanze
RUA'.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

Inserzioni Governative e Legali

2351 TRASCRIZIONE.

Nella conservatoria delle ipoteche in Torino venne il 31 dicembre 1863, al vol. 83, art. 35306, trascritto l'atto, ricevuto Operti, 19 novembre 1863, con cui il sig. Gamba Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Torino, anche come legittimo amministratore dei suoi figli Pietro, Emilio, Luigi ed Eugenio, vendette a Manza Giuseppe fu Giovanni Battista, residente a Pino Torinese, un piccolo corpo di vigna, fini di Pino stesso, regione Tetti Goffi o Reaglie, e consistente in fabbricato civile non ultimato, piccolo casolare rustico, bosco, siti, prato e vigna, di are 315, 91, fra le coerenze Regge, Natta, Goffi, Lapierre, Roasio, Massaglia e Pettiti, ommessi i numeri di mappa siccome dai contraenti ignorati.

Torino, 12 maggio 1864.

B. Operti notaio.

2376 NOUVELLE ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la commune de Chambave, contre Fournier Jean Laurent, domicilié à Saint-Vincent, débiteur subhasté, et les royales finances, ces tierces détentrices, M. le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, vu l'offre de sixième faite par M. le syndic de prédite commune le 4 mai courant, sur l'enchère du 23 avril précédent, en portant la mise à prix du premier lot à 1166 fr. 70 cent., celle du second lot à 2160 francs, celle du 3.me lot à 583 francs 40 centimes et celle du 4.me lot à 233 fr. 40 centimes; par son décret du 6 du courant, fixa la nouvelle enchère des immeubles en subhastation à 8 heures du matin du samedi 28 du courant.

Aoste, le 12 mai 1864.

Galeazzo p. c.

2359 NEL FALLIMENTO

di Cugnolio Giovanni fu Lorenzo, già negoziante in legnami, da Vigliano.

Si avvisano i creditori verso detto Cugnolio, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, avanti il sig giudice commissario avvocato cav. Vincenzo Della Chiesa, alle ore 9 antim. del 6 giugno p. v., nella sala dei Congressi di questo tribunale, per ultimare la verifica dei crediti, per ricevere il giuramento dei creditori verificati e per deliberare sulla formazione o revoca del concordato.

Biella, 12 giugno 1864.

Clerco sost. segr.

2296 NUOVO INCANTO.

Con decreto dell'illustrissimo sig. cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo del 30 aprile u. s., dietro lo aumento di sesto fatto dal sig. Eliseo Costabel, residente a S. Germano, al prezzo degli stabili, ad instanza della Susanna Albasino vedova di Daniele Bastia, residente sulle fini di S. Giovanni, venduti a pregiudizio di Gio. Daniele Bastia, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della sua prole maschia nata e quale curatore della nascitura, residente anche sulle fini di S. Giovanni, e deliberati in tre separati lotti a favore di Turin Davide Andrea, residente a San Giovanni Pellice, per lire 2470 il lotto primo, per lire 101 il secondo lotto, e per lire 332 il terzo lotto, venne fissata la pubblica udienza per l'incanto del 28 corrente maggio, ore una pomeridiana.

Tali beni si esporranno in vendita in tre distinti lotti, al prezzo di L. 2882 pel primo lotto, 118 pel lotto secondo e lire 388 pel terzo ed ultimo lotto, e consistono in prati, campi, cepparetto, vigna, orto, caseggi, corte, giardini e bosco, il tutto come da apposito bando venale a termini di legge.

Pinerolo, 8 maggio 1864.

Garnier sost. Badano.

2426 TRASCRIZIONE.

Con atto 17 agosto 1856 rogato Galfrè, Bernardi Costanzo acquistò da Barra Bartolomeo di Verzuolo un alteno di are 38, 10, per L. 1680, trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 7 maggio 1864, vol. 26, n. 99, fede Averame.

TRASCRIZIONE.

Con atto 27 aprile 1864 rogato Rossi notaio a Saluzzo, Allais Gio. Batt. comprò da Allais Pietro Antonio un campo a Casteldelfino loro residenza, per L. 160, regione Madre dei Giors, trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 9 maggio 1864, vol. 26, n. 100, fede Averame.

B. Martina.

2358 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 19 luglio p. v., ore 1 pomeridiana, sull'instanza di Gioanni Chiarott, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa proprio di Giuseppe Messo, carradore, entrambi di Pinerolo, composto di varie camere, cantine e siti, posto nel recinto di Pinerolo, in attinenza della stradale di Saluzzo, e meglio come trovasi descritto in apposito bando venale, al numero di mappa 291 bis, regione Ringoletto

L'incanto avrà luogo sul prezzo di lire 1312 50, e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, 12 maggio 1864.

Facta p. c.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'asta
per il giorno 24 maggio 1864

Alle ore 12 meridiane di martedì 24 del corrente mese di maggio, si addiverrà in quest'ufficio di prefettura ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per l'appalto di tutte le opere necessarie per l'adattamento del piano terreno del locale già convento dei Minori Osservanti nel comune di Lanusei ad uso di carcere giudiziario, la cui spesa rileva in totale a . . . . L. 28,500

cioè { per la somma cadente in appalto soggetta a ribasso . . L. 25,200
per quella a disposizione dell'amministrazione per sovegliande e lavori imprevisti . . . . » 3,300

Totale uguale » 28,500

Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente, in diminuzione del suddetto prezzo soggetto a ribasso d'asta.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 50 per ogni 100 lire.

I concorrenti all'appalto dovranno esibire un certificato di probità, di onestà e di capacità per l'eseguimento dei lavori di cui si tratta, spedito da un ingegnere di servizio del genio civile e vidimato dall'ingegnere capo della provincia, di data non anteriore di mesi sei a contare dal giorno d'oggi.

L'impresa dovrà essere affatto ultimata nel perentorio termine di mesi quattro utili, a datare dal giorno in cui sarà comunicata all'appaltatore l'approvazione del contratto con riserva all'amministrazione appaltante in caso di ritardo, di fare eseguire le opere e le provviste in via d'ufficio, a maggiori spese dell'imprenditore.

Ciascuno dei collicitanti dovrà depositare a guarentigia dell'asta, la somma di L. 830 a mani dell'infrascritto segretario capo.

La cauzione che dovrà prestare il deliberatario è stabilita nella somma di L. 2300 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, da depositarsi nella cassa dei depositi e prestiti in Cagliari

Il pagamento delle opere verrà fatto all'impresario in cinque rate, di cui le prime quattro non minori di L. 5ₘ. caduna, a misura dell'avanzamento del lavoro, sotto ritenuta del decimo e la quinta a saldo, in seguito al certificato di finale collaudazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, che non potranno essere minori del ventesimo del prezzo del deliberamento è stabilito a giorni quindici, che scadrà al mezzodì del giorno 8 del primo venturo giugno.

Le spese tutte dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario, con avvertenza che il relativo contratto non dà luogo a veruna spesa di registro.

I capitoli d'appalto, calcolo estimativo e disegni relativi a detta impresa sono visibili a chiunque nella segreteria di quest'ufficio di prefettura.

Cagliari, 9 maggio 1864.

2401

Per detto Ufficio di prefettura
Il segr. capo F. FRAU.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 1 giugno 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 4, 5, e 6 dell'elenco XII, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 17 febbraio 1864, foglio n. 14; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI GRAGNANO.

Numero dell'elenco 4 (111 *parte del quaderno riassuntivo*).

1. Lotto. Possessione *Caminata* (parte della tenuta Caminata San Sisto), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, di un vasto fabbricato in parte civile ed in parte colonico e con rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni del conte Achille Lodi, della contessa Rocca-Nasalli e di Pozzoli; a levante, colla strada comunale di Agazzano, coi beni Pozzoli, di Giambattista Muggiani, dell'Arcipretura di Casaliggio e del conte Achille Lodi; a mezzogiorno, coi beni di Pozzoli, di Francesco Belli, della possessione Campagne e del conte Lodi; a ponente, colla strada di Agazzano e coi beni del conte Achille Lodi. Nella seconda parte (parcella 312), a ponente, settentrione e levante, coi beni del conte Achille Lodi; a mezzogiorno, coi beni di Paolo Gazzola Nella terza parte (parcelle 313 e 374); a settentrione, coi beni di Paolo Gazzola; a levante, colla strada comunale di Agazzano; a mezzogiorno, coi beni di Francesco Belli; a ponente, colla possessione San Mauro (lotto 5) e coi beni di Paolo Gazzola.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 217, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 268, 269, 270, 271, 272, 312, 313 e parte del 374, sezione C; 47, 48, 51, 52, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 689, sezione D. Affittata con atto 1 marzo 1849, per anni 27, di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 66, 14, 40.

Numero dell'elenco 5 (111 *parte del quaderno riassuntivo*).

2. Lotto Possessione *San Mauro* (parte della tenuta Caminata San Sisto), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni dell'Arcipretura di Campremoldo, del conte Achille Lodi, di Paolo Gazzola e di Francesco Belli; a levante, colla possessione Caminata (lotto 4) e coi beni di Francesco Belli; a mezzogiorno, coi beni di Francesco Belli e dell'Arcipretura di Campremoldo; a ponente, coi beni di Francesco Belli, del conte Carlo Galli e dell'Arcipretura di Campremoldo. Nella seconda parte, a settentrione, coi beni del conte Achille Lodi e colla possessione Caminata (lotto 4); a levante e mezzogiorno, colla strada comunale di Agazzano e coi beni del conte Achille Lodi; a ponente, coi beni del conte Lodi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 273, 276, 277, 368, 369, 370, 371, 373, 381, 381 bis, 382 e parte del 374, sezione C. Affittata con atto del 1 marzo 1849, per anni 27, di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 26, 26, 00.

Numero dell'elenco 6 (111 *parte del quaderno riassuntivo*).

3. Lotto. Possessione *Campagne* (parte della tenuta Caminata San Sisto), composta di terreni aratorii nudi ed a prato irriguo, di un molino a due ruote e di un fabbricato colonico con rustiche dipendenze, divisa in tre parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato, a settentrione, coi beni del conte Achille Lodi e di Giovanni Battista Muggiani; a levante, coi beni di Giovanni Battista Muggiani, cogli eredi Gobbi, col rivo Orlando e col rivo Gandino; a mezzogiorno, coi beni del conte Anguissola; a ponente, colla strada comunale di Agazzano e coi beni del conte Achille Lodi. Nella seconda parte (parcella 673, sezione D); a settentrione, colla possessione Caminata (lotto 4), a levante e mezzogiorno, coi beni di Francesco Belli; a ponente, colla strada comunale di Agazzano. Nella terza parte (parcelle 439 e 440 bis, sezione C); a settentrione e levante, coi beni del conte Anguissola; a mezzogiorno, coi beni del conte Anguissola e di Giacomo Delfanti; a ponente, colla strada comunale di Agazzano.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 379, 415, 416, 417, 418, 418 bis, 419, 420, 421 bis, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 431, 435, 436, 439, 440 bis, 453, sezione C; 673, sezione D Affittata con atto del 1 marzo 1849, per anni 27, di 9 in 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 32, 18, 70.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto, Possessione *Caminata*	L.	143385 64
2. Id., Possessione *San Mauro*	»	37259 82
3. Id., Possessione *Campagne*	»	52025 63

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, e far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 25 aprile 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

PROVINCIA DI MODENA

DIREZIONE DEMANIALE DI MODENA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 merid. del giorno 3 giugno 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di Direzione, con intervento ed assistenza dell'ill.mo sig. Direttore del Demanio di Modena, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, di beni demaniali descritti ai nn. 6, 10, 11, 17, 19, dell'elenco 7 ed al n. 4 dell'elenco 8, pubblicati nel suppl. al n 28 del giorn. degli annunzi ufficiali della provincia di Modena del giorno 5 febbraio 1864, quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati in quest'uffizio procedente

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

COMUNE DI FIUMALBO

(N. 6 dell'elenco 7) Terre boschive dette Faidello, Pozze e Verginetta, in tre corpi, aventi il primo le subalterne denominazioni di Pini fonte dei dolori, Comunali mandria serra della Croce, Pescinone, Gomito, Serra del Gomito, Fonte Fredda, Borello delle Farfalle, Passo del Lupo e Borello del Gomito, il secondo di Caniparola, Buca del Botto, Piano delle Pozze, Piazza delle Carbonaie, Pescina dell'Osteria, Fontana di Giacomino, Ferriola, Rupe, Piano della Spiella, Ghiaccione e Ghiaccietto, e l'altro corpo l'unico nome suddetto. Terreni investiti in parte a piante resinose di varie età, molte delle quali d'alto fusto, in parte a faggi giovani e adulti, pel resto pascolivi, saldivi, sassosi, nudi, lavinosi, della superficie di ett. 462, are 72 e cent. 22.

COMUNE DI LAMA DI MOCOGNO

(N 10). Terre boschive parte del bosco di Barigazzo. Terreni investiti in massima parte a piante di faggi miste a resinose, pel resto prativi, pascolivi, saldivi, ed in qualche tratto sassosi, della superficie di ett. 221, are 19, cent. 80.

(N. 11). Terre boschive parte del bosco della Fignola. Terreni investiti in massima parte a piante di faggi miste a resinose, pel resto prativi, pascolivi, saldivi, sassosi e lavinosi, della superficie di ett. 96, are 38 e cent. 25.

COMUNE DI PIEVEPELAGO

(N 17). Terre boschive, frazione nelle sezioni di Pian de'Lagotti e Fontanaluccia. Terreni investiti in parte a faggi giovani, in parte a faggi d'alto fusto e nel rimanente a bosco misto, della superficie di ett. 453, are 83, cent. 55.

COMUNE DI SESTOLA

(N. 19). Bosco Fratta, nelle adiacenze del comune di Sestola. Terreno sotto le denominazioni di Orti, Piaggia, Piana, Rotonda e Boscaccie, investito in massima parte a piante resinose con vivai e producente erba, avente alcune quadre regolari intersecate da viali euritmicamente disposti, con fabbrichetta rustica per fenile e magazzeno, della superficie di ett. 14, are 64.

COMUNE DI NOVI

(N. 4 dell'elenco 8). Tenuta Boccallina, in prossimità alla strada nazionale per Mantova. Stabile portante le secondarie denominazioni di Terreni Nuovi, il Pascolo dei Buoi, i Dosci, Prato Grande, Tromba Bassa, Valle e Valletta, composta per metà circa di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, suddiviso in due grandi possessioni sotto unico fabbricato colonico e dipendenze rurali sufficienti ai bisogni del fondo, l'altra metà due terzi a risaia, il rimanente a valle e gerbido, sopra cui trovasi fabbrica contenente macchina idrovora a servizio di quest'ultima coltivazione, della superficie di ett. 135, are 94, cent. 64.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo dei rispettivi lotti:

Elenco 7, N. 6	»	93,873,21
» 10	»	63 114,75
» 11	»	46,999,72
» 17	»	42,940,68
» 19	»	14,529,78
8, » 4	»	120,010,39

Le offerte inferiori al prezzo d'estimo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente, o far fede d'aver depositata nella cassa dell'uffizio del registro in Carpi in denari o titoli di credito, una somma corrispondente al decimo dei rispettivi valori estimativi predetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti a schede segrete ed il diritto di presentare offerte cesserà al momento in cui incomincierà l'apertura dei pieghi.

Il primo esperimento d'asta tenutasi nei giorni 22 e 25 aprile 1864 essendo rimasto per detti sei lotti deserto, si diffida il pubblico che quando riuscisse vana questa seconda prova la vendita sarà eseguita a trattativa privata.

Modena, 26 aprile 1864.

Per detto ufficio di direzione
Pel segr C. GUIDELLI.

2264 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 21 scorso aprile, sull'istanza di Giust'Aurelio Airoldi, residente in Galliate, autorizzò la subastazione degli stabili ivi posseduti da Airoldi Giovanni Battista, suo debitore, residente anch'esso in Galliate, e fissò l'udienza delli 17 giugno prossimo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 6 maggio 1864.

Brughera proc.

2389 TRASCRIZIONE.

L'atto 14 aprile 1864, rogato dal sottoscritto, portante vendita di una casa, corte e siti in None, della superficie di are 6, in mappa al num 2148, sezione Rubatera, per il prezzo di L. 3,400 dal signor Mare Antonio fu Michele, nato e domiciliato in None, al sig. Cerutti Luigi fu Carlo, nato e domiciliato a Torino, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 maggio 1864, vol. 35, art. 83.

Not. B. Ruscone.

2382 SUBASTA.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Varallo il 28 giugno 1864, ore 10 mattina, si procederà all'incanto degli stabili posseduti dal Paolo Zuccone, di Cervarolo, in detto comune, consistenti in casa, campi, prati e selva, dei quali viene promossa la subasta dal di lui padre Michele Zuccone, di detto luogo, al prezzo e condizioni di cui nel bando d'legge.

Varallo, 4 maggio 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

2402 PURGAZIONE DI STABILI.

Per le notificazioni prescritte dall'articolo 2306 del codice civile il presidente del tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto in data 13 corr. maggio ha deputato l'usciere dello stesso tribunale signor Sedino Giuseppe nel giudicio promosso dal cav. Elia Emanuel Levi fu Moise per la purgazione dello stabile da esso acquistato cogl'instromenti 12 ottobre 1863, rogato Tela, e 22 gennaio 1864, rogato Bressa, dalli signori David e Sabbato, fratelli Debenedetti, e Moise Leon Levi fu Giuseppe Vitta pel prezzo di L. 12,000, posto detto stabile nella città di Vercelli.

Si diffidano gl'interessati che il prefato sig. cav., in adempimento all'art. 2307 del codice civile, ha eletto il suo domicilio in Vercelli nella persona e dimora del causidico capo Eldegardo Ara, posta nel corso Carlo Alberto, casa Cavestro.

Vercelli, li 13 maggio 1864.

Ara caus.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.